giorni nostri

Il paese che vorrei....2
Monumento ai caduti....2
Caro Ugo....3
Da studenti a fumettisti....3
Fumetto uno....4
Fumetto due e tre....5
Indovina chi?....6
Filastrocche calzini spaiati....6
La settimana della musica....7
La prof. Visintin....7
Merende alla Foscolo....8
Gita a Padova....8
Per scrivere un buon testo....9
Il prof. Bastianello....9
Comitato alunni....10
I diari....10
Noi e la TV....10
Le nostre pietre d'inciampo....11
La Foscolo sportiva....11
Tempo libero....12
Le materie al tempo dei prof. ...12
Mantra a Fimon....13
Murales alla *Foscolo*....13
Prof. Dell'Aquila....14
La Foscolo digitale....14
La Tv dei nonni....15
Al lago di Fimon....15
Il prof. Pavan....16
Gemellaggio senza telefono 17
Plastic free....17
L'ora di filosofia....18
La flipped classroom....18
Pi greco, numero magico....19
Il decalogo del viaggiatore....19
Io e la bici....20
Il Comitato genitori....20
Le immagini della paura 1....21
Le immagini della paura 2....22
Letture estive: consigli....23
Ricordi della *Mistrorigo*....23
Animali, come chiamarli....24
Consigli di lettura....24
Sogni....25
Il Cactus film festival....25
Prof. Penta....25
Rugby!....26
Ugento: diario di un viaggio 26
Scamozzi: libri preferiti....27
Vicenza per mano....27
Il sabato a Santa....28
Paolo Malaguti....28
Un'assessore speciale....29
Intervista a Giulia Marchesini...30
E tu, come fai i compiti?....30
Addio Foscolo!....31
Chi vuol essere salentino....31
Granny Ofelia, an interview....32
Interviewing granny Graziella...32
A Padova....32
Una visita molto gradita....33
La partita alunni vs professori ..33
The soul of yoga....33
Spazi di rispetto....34
La prof. Napoli....34
Prof. per un mese....35
Siamo tutti uguali?....35
Holidays....36
Munari: missione giardino....37
Caccia al topo....38
Il mondo ha fame....38
Ricordi di Ugento....39
Lavori particolari....39
I Giorni dei libri....40
La prof. Pasqualin....40
Interviewing my granny Luisa ..41
Serena Mabilia....42
Capigliature....42
I proverbi dei nonni....42
"Se non noi, chi?"....43
Primarie…diverse....44
I numeri della Foscolo....44
Un'uscita in biblioteca....44

Il paese che vorrei

Il paese perfetto per me non dovrebbe essere troppo grande, anzi, dovrebbe creare un clima di famiglia dove le persone si conoscono tutte.
All'ingresso mi piacerebbe ci fosse un arco gigantesco per dare il benvenuto a chiunque entri. Su questo arco mi immaginerei scritto "Benvenuti a Piola*" e dalla parte opposta, per salutare chi se ne va, "A prestissimo".
Appena dentro, immagino un parcheggio dove lasciare la macchina per non inquinare e tenere pulito questo paesino. Per spostarsi da un posto all'altro si utilizzerebbero dei tandem, ognuno di un colore diverso dall'altro. I cartelli stradali servirebbero a indicare le varie località per facilitare gli spostamenti. Da una parte di questo paesino vorrei ci fossero distese di prati ricoperti da fiori colorati, con i petali commestibili che sanno di cioccolato. Dalla parte opposta vorrei una piccola spiaggia con il mare trasparente. Vorrei le case l'una diversa dall'altra, per esempio rosse con i balconi verdi oppure gialle con i balconi rossi. Vorrei ci fossero una scuola elementare, una media, ma non le superiori perché in questo paese le medie durano otto anni e così non è necessario fare le superiori. A Piola desidererei un supermercato, ricco di tanti cibi buoni; vorrei una gelateria dove poter creare il proprio gelato, oppure avere a disposizione delle coppe talmente grandi da saziarsi per due giorni. Vorrei che non ci fosse l'euro ma l'ago: ogni persona nel proprio giardino farebbe crescere un pino a cui dare molte attenzioni perché ogni singolo ago equivale a un euro. Tuttavia sarebbe necessario non sprecare troppi aghi altrimenti si va in rovina come andrebbe la stessa pianta. A Piola vorrei anche una struttura super tecnologica dove, premendo un semplice tasto, comparirebbe ogni tipo di struttura sportiva che si desideri: schiacciando il pallone da calcio, un campo da calcio; schiacciando quello da pallavolo, apparirebbe un campo da pallavolo. Questo per qualsiasi sport. Vorrei un bar dove all'ingresso ci fosse un quaderno per annotare l'ordine e il numero del tavolo e poi le tazze arrivano volando e i piattini con il cibo si preparano da soli. Sullo stesso quaderno, i clienti sarebbero liberi di scrivere un loro pensiero.
Vorrei infine una biblioteca e un hotel bellissimo, simile a un castello. Tutto di colore verde salvia con delle piramidi sulla cima delle torri di colore rosso. Questo albergo servirebbe a ospitare ogni persona che verrà a visitare Piola. Mi piacerebbe che tutti i cittadini si aiutassero tra loro, si confrontassero e apprezzassero il lavoro di ognuno. Vorrei fossero gentili e sempre con il sorriso; vorrei fossero originali e senza pregiudizi. Mi piacerebbe che ogni mattina il campanile suonasse alle otto e svegliasse tutti. Che alle nove e mezza cominciasse la scuola e finisse alle tre e mezza. All'una, ogni ragazzo pranzerebbe con la propria classe durante l'ora di pausa. Terminate le lezioni, ci si dedicherebbe alle attività preferite come lo sport, la lettura, gli hobby o altro ancora. La giornata si concluderebbe cenando con i propri cari, ma di domenica ci si troverebbe tutti insieme in una stanza grandissima per mangiare, chiacchierare e passare un bel momento di gioia e felicità.

(* Piola/Lapio)

Eva Buosi
Foscolo

Monumento ai caduti

Ricordate il Monumento ai Caduti che si trovava accanto al parcheggio della vecchia scuola? Vi siete chiesti che fine abbia fatto?
Con la costruzione della nuova *Foscolo* questo ricordo ai Caduti ha perso la sua collocazione e così ci siamo domandati se l'avremmo più rivisto proprio perché per noi era un simbolo importante attorno al quale ci siamo riuniti in più occasioni per la celebrazione del 4 novembre.
Dopo un po' di tempo dall'inizio della scuola, ci siamo accorti che il monumento è stato ricollocato sotto uno dei portici del Comune nella piazza di Torri.
Vi invitiamo ad andare ad osservarlo: è costituito da tre lastre, una centrale e due laterali, da poco ristrutturate, dove sono riportati i nomi degli abitanti di Arcugnano caduti in guerra. Per rendere omaggio al loro sacrificio, nell'intestazione è scritto: "Ai prodi suoi che la vita immolarono per la patria il comune consacra".
Ci sembra che in Piazza, accanto al Municipio, il monumento sia nel posto giusto.

Borgo Sofia
Martin Baldinazzo
Foscolo

Caro Ugo

Caro Ugo,
noi di prima sinceramente non avevamo capito chi eri finché non siamo entrati in aula di scienze e ti abbiamo conosciuto.
Anche se non sei molto attraente e staresti bene dentro a un film horror, a noi sei risultato molto simpatico, soprattutto da quando abbiamo scoperto che sei il nostro stimatissimo Ugo, capace anche di darci retta e quindi abbiamo molto apprezzato la tua rubrica.

Caro Ugo,
ti ho inviato un pacco prezioso con dentro mia nonna e un altro con una nuova batteria di pentole in acciaio inox perché lei è bravissima a cucinare. Sono sicuro che si troverà bene con te, ma ti scrivo per ricordarti di avere sempre un occhio di riguardo nei suoi confronti.

Alunno generoso

Caro Alunno generoso,
tua nonna è molto simpatica e mi ha fatto subito una torta di mele buonissima; stai sicuro, la terrò vicina a me. In quanto alle pentole, potrei organizzare una gita in pullman per venderne qualcuna perché sono veramente tantissime.
Ti terrò informato sulla nonnina.

Tuo Ugo

Caro Ugo,
ti piace la nuova scuola? Se sì, cosa ti piace in particolare?

Alunno fan club *Foscolo*

Caro Alunno fan club Foscolo,
mi piace molto l'aula di scienze, perché è accogliente ed è super attrezzata con un sacco di strumenti utili per le vostre lezioni. Rispetto all'aula nella vecchia Foscolo, che era più piccola e piuttosto buia, qui c'è tanta luce. In più, trovandosi sul piano meno abitato, questo è il posto più silenzioso, così posso fare i miei pisolini. Mancano solo un lavandino per gli esperimenti e un orologio per capire quanto ho dormito.
Vi aspetto spesso quassù!

Ugo

Caro Ugo,
ho un po' di domande da farti. Qual è la tua materia preferita? Quale sport ti sarebbe piaciuto praticare? Hai una squadra di calcio del cuore? Hai un posto che ti piacerebbe visitare adesso?
Arrivederci

dal Ragazzo-meravigli-milanista

Caro Ragazzo-meravigli-milanista,
le mie materie preferite sono scienze, tecnologia e letteratura; lo sport che mi sarebbe piaciuto praticare è la pallavolo; la mia squadra del cuore è il Vicenza, ma ti confesso che anche il tuo Milan non mi dispiace. Se dovessi fare un viaggio ora andrei a New York, cominciando a visitarla da Times Square.
Bye bye,

Ugo

Caro Ugo,
c'è mia zia Polina che mi insegue da una settimana con la scopa perché ho mangiato il Duplo di suo figlio di quattro anni. Cosa posso fare?
Confesso che in quel momento avevo una fame che avrei svuotato un intero scaffale di merendine del supermercato.
Grazie dei consigli.

Alunno famelico

Caro Alunno Famelico,
ti consiglio di acquistare un bunker per trovare un riparo dalla zia. Suggerirti di comprare un Duplo per tuo cugino sarebbe troppo semplice e io voglio complicarti un po' la vita.
In bocca alla… zia!

Ugo

Caro Ugo,
oggi ho preso una nota e sono tornato a casa piangendo perché ero sicuro che mia madre mi avrebbe punito.
Quando gliel'ho detto, si è subito arrabbiata, ma mi ha anche chiesto di spiegarle il motivo. Io le ho raccontato che avevo tirato i capelli a una compagna di classe. A quel punto è andata su tutte le furie e mai avrei immaginato una reazione del genere.
Ti prego, Ugo, aiutami a calmarla! Non faccio che tentare di schivare il lancio delle sue ciabatte!

Arturo Passalacqua

Caro Arturo,
ti suggerisco di imparare a dire le bugie oppure siediti sempre sul banco dietro a persone con capelli cortissimi, così ti fai passare la tentazione di tirarli.
Altro consiglio: appena si distrae, nascondi le ciabatte di tua mamma!

Ugo

Foscolo

Da studenti a fumettisti

Il cyberbullismo è un argomento molto discusso, soprattutto in ambito scolastico e familiare.
Quest'anno, in occasione del Safer Internet Day, noi ragazzi della III A *Scamozzi* abbiamo lavorato con la professoressa Dell'Aquila alla realizzazione di un fumetto sul cyberbullismo. Suddivisi in gruppi, abbiamo inventato una storia, scritto la trama e le battute e, infine, disegnato, supportati dalle preziose spiegazioni della professoressa. Gli elaborati finali sono stati realizzati su carta: hanno lasciato tutti a bocca aperta e hanno fatto riflettere su quanto ogni forma di bullismo sia in grado di ferire profondamente i giovani.

Andjela Radosevic
Scamozzi

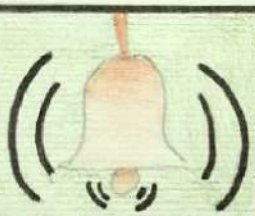
fumetti nelle 2 pagine successive

UnA GIORNATA dA DIMENTICARE

Marco va a scuola e i suoi amici, per prenderlo in giro, gli lanciano in testa una matita...

Marco non si arrabbia, anzi, decide di ridere insieme con i suoi compagni non sapendo cosa lo aspetterà in futuro...

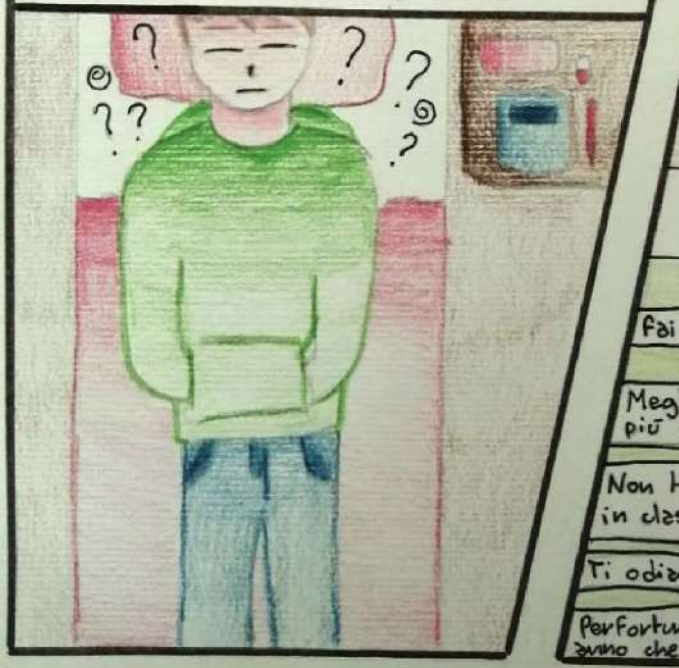
È suonata la campanella e Marco torna a casa...



Arrivato a casa e una volta aperto il computer, trova una pagina Facebook dove viene insultato...

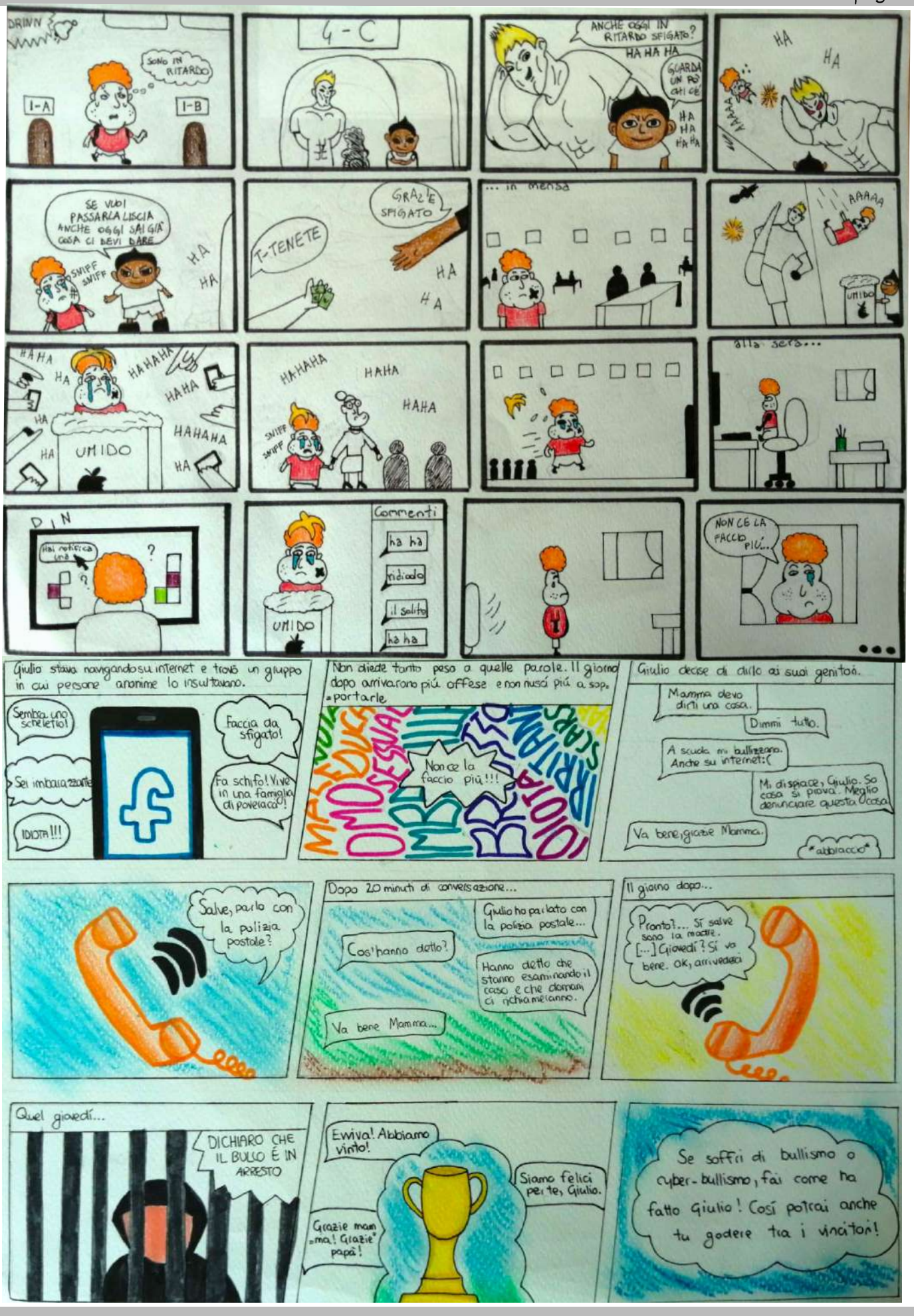
Marco non capisce proprio cosa sta succedendo...

Si stende a letto per riflettere sulla situazione ma...



Il telefono continua a suonare e viene tartassato da messaggi d'odio.

Marco non sa più cosa fare. Ormai i suoi amici lo detestano.


DRIVN
SONO IN RITARDO
I-A
I-B
4-C
ANCHE OGGI IN RITARDO SFIGATO?
HA HA HA
GUARDA UN PO' CHI C'È
HA HA HA HA
HA
HA
AAAAA
SE VUOI PASSARLA LISCIA ANCHE OGGI SAI GIÀ' COSA CI BEVI DARE
SNIFF SNIFF
HA
HA
T-TENETE
GRAZIE SFIGATO
HA
HA
... in mensa
AAAAA
UMIDO
HAHA
HA
HAHAHA
HA
UMIDO
HAHA
HAHAHA
HAHA
SNIFF SNIFF
alla sera...
DIN
Hai notifica
Commenti
ha ha
ridicolo
il solito
ha ha
UMIDO
NON CE LA FACCIO PIÚ...
Giulio stava navigando su internet e trovò un gruppo in cui persone anonime lo insultavano.
Sembra uno scheletro!
Faccia da sfigato!
Sei imbarazzante
Fa schifo! Vive in una famiglia di poveracci!
IDIOTA!!!
Non dieder tanto peso a quelle parole. Il giorno dopo arrivarono più offese e non riuscì più a sopportarle
Non ce la faccio più!!!
Giulio decise di dirlo ai suoi genitori.
Mamma devo dirti una cosa.
Dimmi tutto.
A scuola mi bullizzano. Anche su internet:(
Mi dispiace, Giulio. So cosa si prova. Meglio denunciare questa cosa.
Va bene, grazie Mamma.
abbraccio
Salve, parlo con la polizia postale?
Dopo 20 minuti di conversazione...
Giulio ha parlato con la polizia postale...
Cos'hanno detto?
Hanno detto che stanno esaminando il caso e che domani ci richiameranno.
Va bene Mamma...
Il giorno dopo...
Pronto?... Sì salve sono la madre. [...] Giovedì? Sì va bene. Ok, arrivederci
Quel giovedì...
DICHIARO CHE IL BULLO È IN ARRESTO
Ewiva! Abbiamo vinto!
Siamo felici per te, Giulio.
Grazie mamma! Grazie papà!
Se soffri di bullismo o cyber-bullismo, fai come ha fatto Giulio! Così potrai anche tu godere tra i vincitori!

Indovina chi?

3^A
Caschetto nero, per fare cagnara è sempre pronto, ma assai meno quando si tratta di ascoltare! Grande amante della bicicletta, abbastanza basso, con sguardo imbambolato. Una sua caratteristica è quella di togliersi le scarpe durante i pomeriggi (una condanna per l'intera popolazione scolastica).
È biondo come un angelo, un asso negli sport. Si è ripreso da una frattura alla spalla; occhi azzurri, di media altezza, pelle chiara e grandi piedi.
Sempre molto silenziosa; tratto distintivo il vestirsi sempre di nero; ha un sorriso dolce, ma non vuole mostrarlo. Sembra molto seria, invece adora ridere alle sciocche battute dei compagni; è alta e ha lunghi capelli castani e mossi.

3^B
Sempre pronto a scherzare, è alto e robusto, ha i capelli castani. È molto gentile e simpatico, anche se con le battute può migliorare; è sempre sorridente ed è spesso colpito da qualche malanno di stagione, che ormai l'ha reso leggenda.
È biondo e bassetto e ha gli occhi azzurri; una sua caratteristica è di avere ogni tanto qualche attimo di follia; gioca a rugby; è un grande appassionato di Star Wars e ha abbigliamento e un sacco di oggetti americani.
È piccola e minuta, con capelli castano chiaro. Ha una grande ammirazione per Elettra Lamborghini di cui conosce tutto, è molto composta e seria ed è una grande amante degli animali.

3^C
Alto come un fuso, con i capelli castani ricci e gli occhi verdi. Simpatico, ma a volte fin troppo serio. Espressione severa, grande giocatore di pallamano. Segno particolare: indossa degli occhiali rettangolari.
Alto, occhiali rotondi, occhi castani, magro, capelli ricci sempre castani; gioca a basket, è simpatico e tranquillo. Un po' distratto, molto gentile e disponibile.
Media altezza, capelli lunghi e castani come gli occhi; ossessionata dal giallo e dalla pallavolo; molto curiosa e per questo soprannominata "la donna dei perché"; è una grande amante della lettura.

Soluzioni
3^A: 1. Carlo Ruella, 2 Andrea Lunghi, 3. Sofia Spanevello
3^B: 1. Mattia Cecchetto, 2. Pietro Armellin De Sisti, 3. Sara Ferrian.
3^C: 1. Riccardo Miola, 2. Ayano Maran, 3. Valeria Cecan.

Emanuele Tona
Foscolo

Filastrocche calzini spaiati

C'era una volta un paio di calzini,
belli, uguali, giallini e azzurrini.
Poi un giorno uno se ne andò,
perso chissà dove, dove non so.
In quel momento l'altro stavano buttando,
ma lui non voleva e disse protestando:
"*Io son diverso, ma non da buttare,*
con altri calzini mi potete accoppiare,
poiché si sa, le diversità
fanno esaltare le nostre qualità."
Così il calzino non fu più buttato,
e con gli altri per sempre accoppiato.

Francesco Bongiolo
Marco Zorzan

I calzini spaiati
siano brutti o malandati
uno bianco, uno nero
uno a righe uno a pois:
ce ne sono tanti qua.
Viva la diversità!

Maila Caliari
Ludovica Osmici

Calzini, calzini,
siete buoni o cattivi?
Sia uguali, sia diversi
siamo tutti gli stessi.

Sofia Gasparoni
Letizia Pasinato

Spaiati noi siam
e nel cassettone stiam,
non ci importa di esser diversi
anche se gemelli non siamo a vedersi,
essere uguali è brutto e noioso
un calzino nuovo e uno poroso,
stare appaiati è difficile e stressa
giocare insieme è quel che ci interessa!

Noemi Gasparella
Caterina Bertuzzo
Foscolo

La settimana della musica

La scuola si può riempire di musica?
La scuola *Foscolo*, durante la settimana della musica, dal 15 al 19 maggio, si riempie di suoni proponendo le canzoni più richieste dagli alunni, dagli insegnanti e dai nostri collaboratori.
Come è stato fatto per la settimana prima di Natale, alla mattina sono state trasmesse con l'altoparlante le canzoni più ascoltate da tutti noi.
Mercoledì 17 maggio, le classi 1^A e 1^C della prof. Castellani hanno invitato i bambini della scuola dell'infanzia *Munari* per raccontare con parole e musica le storie di due marinai.
Il giorno seguente, la prof. Negro con la classe 1^B ha invitato i bambini dell'infanzia per far loro ascoltare *Can you feel the love tonight*, di Elton John, uno dei brani più famosi della colonna sonora del *Re Leone* di Walt Disney.
Inoltre, durante il primo intervallo, le insegnanti Castellani, Negro e Nicchio hanno suonato insieme in cortile, per accompagnare la ricreazione.
Sofia Bettinelli con Giovanni Zucchini di 2^B, Gloria Munaro di 2^A e Angelica ed Emilia di 2^C hanno raccolto le musiche preferite dei loro compagni di corso.
In seguito abbiamo fatto una classifica basata sulle musiche più gettonate che hanno visto *The Loneliest, Flowers*, *Supereroi*, *I love you baby* e *Believer* classificarsi nella

Top Five
Abbiamo anche intervistato gli insegnanti, le collaboratrici Rosaria, Teresa, Elida, e il collaboratore Vincenzo per conoscere le loro canzoni preferite, che sono le seguenti:
Comfortably Numb (Pink Floyd), scelta da Vincenzo.
Tutti i miei ricordi e *Due vite* (Marco Mengoni), scelte da Elida e Rosaria.
Avrai e A modo mio (Claudio Baglioni), scelta da Teresa e dalla prof. Lievore.
Imagine (John Lennon), scelta dalla prof. Tretti.
Stairway to Heaven (Led Zeppelin), scelta dalla prof. Tosato.
La cura (Battiato) scelta dai professori Rosa e Ruzzante.
Perfect (Ed Sheeran), scelta dalla prof. Morano.
Guaranteed (Eddie Vedder), scelta dalla prof. Castellani.
L'Eccezione (Madame), scelta dalla prof. Gianello.
Bellissima (Annalisa), scelta dalla prof. Biasiolo.
Mr. Tambourine Man (Bob Dylan), scelta dal prof. Tempesti.
I giardini di marzo (Battisti), scelta dalla prof. Caliari.
Inno alla gioia (Beethoven), scelta dalla prof. Napoli.
Azzurro (Adriano Celentano), scelta dalla prof. Brogliato.
Mrs Robinson (Simon & Garfunkel), scelta dalla prof. Barbagallo.
Un posto del mondo (Fask), scelta dalla prof. Ceresa.
Attenti al lupo (Lucio Dalla), scelta dalla prof. Rigon.
L'addio (Coma_Cose), scelta dalla prof. Pasqualin.
Rimini (De Andrè), scelta dalla prof. Ciraci.
In My Place (Coldplay), scelta dalla prof. Penta.
La scuola Foscolo si può riempire di musica, gioia e felicità grazie a tutte le persone che accoglie e alle canzoni scelte da tutta la scuola. Grazie per la settimana della musica.

Angelica Cestonaro
Emilia
Chiarotini

La prof. Visintin

Abbiamo intervistato la prof. Visintin, che insegna da quattro anni. Le abbiamo chiesto perché ha scelto di insegnare matematica e geometria: ci ha confidato che queste discipline le piacciono molto da quando era piccola. Le abbiamo poi domandato se preferisce la matematica o la geometria, ma non ha saputo rispondere, perché dipende dagli argomenti.
La professoressa ha frequentato l'Università di Padova e la prima scuola in cui ha insegnato si trova a Rovigo.
Le piace leggere, anche se è un'insegnante di matematica. Le piacciono il relax e la natura, e il suo animale preferito è il cane.

Mattia Panato
Lorenzo Rossato
Foscolo

Merende alla Foscolo

Durante la ricreazione, abbiamo notato tante merende diverse: dalle più conosciute a quelle più alternative, quindi abbiamo rivolto agli studenti questa domanda:

Che merenda portate con più frequenza a scuola?

Le merende più diffuse sono i PANINI.

Poiché sono salutari, facili e veloci, ma soprattutto buoni e gustosi.

Il 36,7%, cioè la maggior parte degli alunni, si porta l'amato panino, sicuramente senza verdure, invece il 20% degli alunni a scuola mangia cracker.

I cracker non sono l'alimento più salutare, ma sono per eccellenza la merenda più pratica e veloce.

Per terra si trovano sempre i loro involucri e le briciole sparpagliate nelle classi, un vero incubo per i collaboratori scolastici.

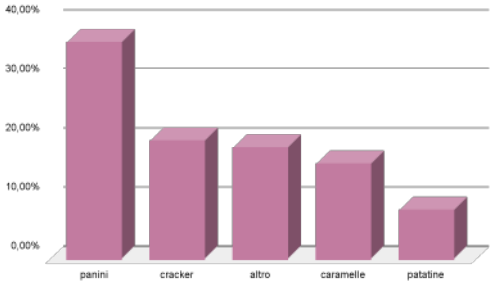
18,9% è la percentuale dei ragazzi della *Foscolo* che mangia altro: brioche, frutta, verdura, taralli, oppure, cosa che ad alcuni può sembrare impossibile, c'è chi non mangia affatto.

Il 16,1% dei ragazzi mangia caramelle, ohi ohi, poveri denti, non bisognerebbe mangiarne troppe! L'ideale sarebbe mangiare frutta, anche secca, e verdura. Ci siamo comunque accorte che nell'ultimo periodo sono diminuite, ora che il negozio di Seve ha chiuso!

L'8,3% di noi mangia patatine. Anche se è la percentuale più bassa, vediamo spesso persone con sacchetti enormi. Anche di queste bisognerebbe ridurre il consumo, perché sicuramente sono un pessimo cibo.

I dati ci rivelano che la quantità di zucchero che ingurgitiamo è elevata, ma è un grande aiuto che ci dà energia per superare la giornata di studio.

Caterina Bertuzzo
Noemi Gasparella
Sofia Gasparoni
Ludovica Osmici
Foscolo



Gita a Padova

Il 26 aprile, alle 8, le prime della Scamozzi si sono ritrovate con gli insegnanti Damian, Groppo, Liotta, Lucato, Sperotti e Tovo alla stazione dei treni di Vicenza per partire alla volta di Padova.

Giunti a destinazione, dopo un breve spuntino ai Giardini dell'Arena, è iniziato il nostro tour con una breve visita alla chiesa degli Eremitani. Con le nostre guide turistiche siamo poi arrivati davanti allo storico Caffè Pedrocchi, chiamato un tempo "caffè senza porte" perché durante l'Ottocento era aperto a tutte le ore del giorno e della notte. Ancora oggi è un famoso e prestigioso locale. La tappa successiva è stata il Palazzo del Bo, sede storica dell'Università di Padova, una delle prime Università italiane ed europee: l'anno scorso, nel 2022, l'Università di Padova ha compiuto ben 800 anni! Al centro del suo cortile, oltre agli stemmi degli studenti del passato, abbiamo ammirato un enorme globo di metallo. La guida ci ha spiegato che qui ha insegnato anche Galileo Galilei e che c'è ancora la sua cattedra. Galileo arrivò a Padova nel 1592 e ha insegnato qui per 18 anni.

Dopo uno sguardo dall'esterno alla grande scalinata del Comune, ci siamo diretti verso la maestosa Piazza dei Signori, in cui si può vedere la Torre dell'Orologio, con l'antico orologio medievale ancora funzionante. Al centro vi si trova una grande perla bianca, che rappresenta la Terra e attorno tutti i segni zodiacali.

Dopo una veloce passeggiata sotto al Salone, edificio medievale molto simile alla nostra Basilica palladiana, siamo passati per quello che una volta era il ghetto ebraico e poi ci siamo diretti al punto di ritrovo, il piazzale davanti alla Basilica di Sant'Antonio, dove abbiamo lasciato le due guide che ci hanno accompagnato. Abbiamo quindi visitato la Basilica del Santo (perché non serve aggiungere il nome per capire a quale chiesa ci si riferisce), affrescata da Giotto e impreziosita dalle sculture di Donatello.

In uno dei chiostri abbiamo finalmente pranzato. Poi ci siamo avviati verso Prato della Valle, una grandissima piazza con al centro un prato delimitato da un canale con quattro ponticelli e molte statue. Lì, alcuni di noi si sono divertiti a giocare a calcio con dei ragazzi di Venezia, anche loro in gita. Abbiamo smesso solo quando il pallone è caduto nel canale.

Finita la lunga pausa, durante la quale tutti ci siamo rilassati, siamo ripartiti per l'Orto botanico, la nostra ultima meta della giornata, dove abbiamo appreso molte notizie sulle piante e sul loro arrivo in Italia. Sicuramente è stato interessante conoscere dalla guida quali piante sono velenose e quali no.

Infine, i professori, ormai sfiniti dalla lunga giornata e dal nostro piccolo esercito di scatenati, ci hanno riportati verso la stazione, dove ci aspettava il treno per ritornare a Vicenza, dove siamo arrivati stanchi, ma felici. Grazie professori per questa magnifica gita!

Riccardo Sassi
Samuele Segato
Scamozzi

Per scrivere un buon testo...

Se vuoi imparare a scrivere un buon testo, se hai bisogno di spunti o consigli per la scrittura, segui questi suggerimenti:
-A meno che tu non debba farlo per forza, non scrivere se non hai voglia di farlo.
-Scrivi solo se hai la giusta ispirazione e le giuste idee.
- Segui questa scaletta:
a. Trova la tipologia testuale che più ti piace per il tuo testo (fantasy, giallo, brivido, avventura…).
b. Inventa un protagonista (un ragazzo, un cane, un oggetto…).
c. Pensa a un obiettivo che il protagonista deve raggiungere

(trovare un tesoro, sconfiggere qualcuno…).
d. Pensa al luogo dove potrebbe essere ambientata la storia (un bosco, un'isola…).
e. Scrivi quando si svolge la vicenda.
f. Inventa un antagonista (facoltativo).
g. Inserisci personaggi che interagiscono con il protagonista.
h. Inserisci degli ostacoli che impediscono al protagonista di raggiungere l'obiettivo.
i. Inserisci un finale.
Il tuo testo è pronto!
N.B. Oltre alle cose scritte nella scaletta, aggiungi descrizioni del paesaggio e dei personaggi, pensieri del protagonista (cosa vuole fare, le sue emozioni….), azioni compiute dai personaggi.
Questi sono i miei consigli per scrivere un buon testo.

Camilla Pieriboni
Lioy

Il prof. Bastianello

Il prof. Bastianello, ha da poco compiuto 28 anni, insegna italiano, storia e geografia alla *Scamozzi*.
Prof. Bastianello, quali erano le sue materie preferite quando era alle superiori?
Erano molte e diverse: matematica, ed. fisica (soprattutto alle medie), italiano, latino e filosofia al liceo.
E ora?
Ora mi piace in particolare lo studio dell'ambito medievale e la filologia, che studia i documenti del passato, dandone l'interpretazione più corretta possibile, basandosi sui testi manoscritti. Lo so, non è facilissimo da capire.
Sì infatti, passiamo a domande più facili: qual è il suo colore preferito?
Non ho un unico colore: mi piacciono molto il giallo, il nero (se possiamo definirlo un colore) e il blu.
Ha un migliore amico?
Ho vari ottimi amici, ma sono quattro o cinque quelli che posso definire migliori.
Ha mai subito degli atti di bullismo quando era a scuola?
Per fortuna, no.
Ha animali domestici?
Non ho nessun animale domestico, ma mi piacerebbe avere un bulldog inglese.
Perché ha deciso di fare l'insegnante?
È stato un percorso preso un po'

alla larga, perché prima mi sono laureato in Economia, ma ho capito ancora prima di finire che mi mancava qualcosa. Avrei potuto smettere prima di laurearmi e passare ad altro, ma ho voluto portarla fino in fondo, anche se non è stato facile.
Quando ho concluso Economia, mi sono subito iscritto alla facoltà di Lettere, perché volevo occuparmi, nel lavoro, di ciò che mi appassiona E poi mi piace stare con i ragazzi e cercare di capirli. Infine, questo lavoro per ora mi ha permesso un'organizzazione più libera del mio tempo.
Sappiamo che tra poche settimane dovrà discutere la sua tesi di laurea magistrale in Lettere: qual è l'argomento?
Sto studiando e facendo uno studio filologico (torna la filologia di prima!) per scrivere un'edizione critica di un testo della fine del 1300 che riguarda una guerra tra Padova e Venezia.
Ci ha raccontato che giocava a calcio: perché aveva deciso di giocare, in quale ruolo e quando ha iniziato a giocare?
Ho iniziato a giocare a calcio quando avevo otto anni, dopo due anni di ginnastica artistica. Giocavo nel ruolo di attaccante e mi piacevano molto le partite e partecipare ai tornei.
Qual è il suo cibo preferito?
Mi piacciono molto il pesce crudo, le ostriche, gli scampi.
Siamo certi che lei ha Instagram: quanti followers ha?
Un po' meno di 700.
Qual è il suo numero preferito o fortunato?
Sono due: il 3 e il 10.
Grazie prof. Bastianello. E in bocca al lupo per la sua futura laurea magistrale in Filologia moderna!

Sofia Maria Ambruoso
Alice Bordin
Scamozzi

Comitato alunni

Alla *Foscolo* è presente un Comitato alunni. È composto da ragazzi e ragazze delle diverse sezioni ed età, eletti come rappresentanti di classe, che si ritrovano in Aula Magna per ascoltare le informazioni dei professori e affrontare esigenze e problematiche o formulare richieste. In ogni classe ci sono due rappresentanti.
Il Comitato si ritrova più volte in un anno ma senza scadenze precise, quando ce n'è bisogno; i rappresentanti riportano alla classe le decisioni prese. La professoressa Beatrice Rigon gestisce gli incontri.
Questo gruppo è stato creato per coinvolgere maggiormente gli alunni nelle decisioni e, secondo noi, è un segno di democrazia per gli alunni perché possiamo partecipare alla vita della scuola.
Abbiamo chiesto ad alcuni rappresentanti perché hanno voluto candidarsi.
Alessia dice di aver scelto di diventare rappresentante perché voleva assumersi delle responsabilità.
Anna ha scelto questo ruolo perché voleva rappresentare la sua classe.
Lei, assieme ad altri alunni e al prof. Tempesti, è stata determinante per l'organizzazione dei turni per l'uso dei tavoli da ping pong, che a inizio anno aveva creato qualche problema.
Il Comitato è molto importante anche se ci sono delle manifestazioni sportive da coordinare: il prof. Tempesti, attraverso i rappresentanti, può far giungere le comunicazioni a tutti in modo più completo.
Alcune richieste sono state fatte anche riguardo all'impostazione degli intervalli.
Riteniamo quindi sia un'ottima opportunità sia per gli alunni che per i prof.

Carlotta De Boni
Irene Faccioli
Foscolo

I diari

Nella nostra scuola c'è una grandissima varietà di diari, quasi tanti quanti sono gli alunni, ben centonovantasette e ognuno ha un suo diario (ovviamente certi si ripetono).
Ci sono diverse marche di diari come *Comix*, *Bastardidentro*, *Smemo* e il *Mondiario* (che è quello che le mamme del Comitato genitori obbligano a comprare!) e molti altri ancora.
In un sondaggio tra più di quaranta persone, il diario più gettonato nella nostra scuola è *Comix*, con ben ventisette preferenze; poi abbiamo un bel pareggio tra *Smemo* e *Beyou*, entrambi con sette persone; quattro con *Bastardidentro*; infine c'è un'alunna con *Uno cromo* e un altro ha *Seven*.
Quindici ragazzi hanno scelto il diario soprattutto perché ci sono gli stickers; sei perché contengono le barzellette, tutti gli altri lo hanno voluto semplicemente perché a loro piaceva.
Insomma, anche un diario può riflettere la personalità di ognuno di noi.

Jimmy Bedin
Ulisse Pegoraro
Foscolo

Noi e la TV

La TV da noi ragazzi è vista soprattutto attraverso l'utilizzo delle piattaforme; tra queste la più usata è Netflix.
Dai nostri sondaggi abbiamo capito che la maggior parte degli alunni la guarda da solo e che molti mangiano con la TV accesa, come compagnia.
Cosa sgranocchiano davanti allo schermo? Tra gli snack più gustati, guardando un film o una serie, ci sono le patatine e al secondo posto i pop-corn.
Intervistando i compagni, abbiamo capito che le serie sono le più guardate, al secondo posto ci sono i film e al terzo e ultimo, in parità, i documentari e lo sport. Riflettendo su quando e come usiamo la TV, vediamo che alcuni di noi usano le piattaforme, al sabato sera, per guardare un film insieme alla famiglia oppure una serie comica per rilassarsi in tranquillità sul divano. Altri si stendono sul letto, aprono il portatile e seguono la loro serie preferita, spesso prima di cena.

Leonardo Signaroli
Riccardo Rigo
Foscolo

Le nostre pietre d'inciampo

Venerdì 27 gennaio, noi ragazzi della II A abbiamo partecipato alla cerimonia di commemorazione del *Giorno della Memoria*, alla presenza del Sindaco, di molti assessori e di altre autorità, tra le quali un rappresentante della Comunità ebraica di Verona e Vicenza. Erano inoltre presenti gli alpini, i fanti e i bersaglieri. Siamo stati invitati con una rappresentanza della scuola e tra un po' vi diremo perché siamo stati scelti proprio noi di questa classe. Durante la cerimonia, sono state posate quattro pietre d'inciampo. Queste sono parte di un progetto dell'artista tedesco Gunter Demnig e vengono poste davanti alle case di ebrei deportati e uccisi nei campi di sterminio nazisti. Diversamente dal solito, le quattro pietre d'inciampo posate quest'anno a Vicenza sono dedicate a quattro cittadini non ebrei che hanno rischiato la vita per cercare di salvare persone di religione e cultura ebraica, sempre durante questo periodo. Ci sono riusciti, ma il loro impegno ha fatto sì che venissero catturati e inviati nei campi di sterminio. Due di queste pietre d'inciampo, poste vicino alla Chiesa di S. Corona, sono dedicate alla memoria di Torquato Fraccon e di suo figlio Franco, morti nel campo di Mauthausen per aver aiutato molte persone, ebree e non ebree. Le altre due pietre sono state dedicate a giovani uomini che hanno fatto la loro stessa scelta. Una pietra è davanti alla farmacia in Piazza delle Erbe e l'altra a metà di contrà S. Lucia.

Noi conosciamo un po' la storia di Torquato e Franco, perché a loro sono dedicati due alberi nel giardino dalla nostra scuola; inoltre, la famiglia di una ragazza della IIA da qualche anno abita nella casa dove un tempo viveva la famiglia Fraccon. Questo è uno dei motivi per cui è stata scelta la nostra classe, perché sentiamo un po' nostri Torquato e Franco Fraccon.

È stata una mattinata importante, iniziata in classe con alcune informazioni utili per vivere meglio la ricorrenza, proseguita con un momento per fare scuola in modo diverso, all'aperto, con partecipazione e attenzione. A noi è piaciuto molto, ci ha insegnato a ricordare storie che non bisognerebbe mai dimenticare.

David Sau
Silvia Rigoni
Emma Docimo
Scamozzi

La Foscolo sportiva

Quanti ragazzi praticano sport nella nostra scuola? Noi di I B ci siamo posti questa domanda, quindi siamo andati a intervistare tutte le classi per vedere chi pratica sport e qual è il più praticato.

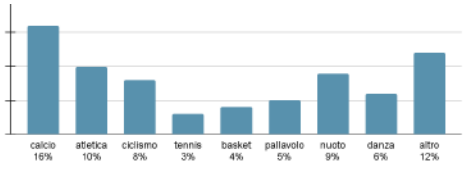
Questi sono i risultati ottenuti:
il più praticato è il calcio, quello meno è il tennis.

Gli sport più diffusi sono quelli individuali; nella nostra scuola c'è comunque il 21% degli alunni che non fa sport: puntiamo ad abbassare questa percentuale nei prossimi anni.

Complimenti alla I D, la classe più sportiva; invece la III C ha altre passioni al posto dello sport.

Secondo noi è un bene fare sport perché fa bene alla salute ed è un svago necessario per non passare troppo tempo davanti agli schermi. Ed è anche un modo per trovare nuovi amici e fare squadra.

Camillo Ruella
Mattia Bertacco
Francesco Tumulero
Diego Maran
Tommaso Intermite
Edoardo Bruscato
Foscolo



Tempo libero

Nel tempo libero la maggior parte degli alunni gioca dentro casa con la play anche quando c'è bel tempo e questa mi è sembrata una cosa un po' strana. Un numero minore, che gioca fuori casa, si trova con gli amici e ha un punto fisso dove incontrarsi.
Tanti giocano con i loro fratelli o sorelle, altri invece preferiscono stare solo con gli amici.
La maggioranza degli alunni, per fortuna, ha altri passatempi, oltre a utilizzare i dispositivi elettronici. Parecchi, infatti, passano del tempo con i propri familiari. Inoltre alla maggior parte dei ragazzi piace stare all'aria aperta, giocare a scacchi, stare con gli amici e chiacchierare con loro.
E in viaggio? Quando gli alunni sono in macchina, per passare il tempo dormono, leggono, ascoltano musica e guardano il cellulare.
Ben diverso era il modo di passare il tempo dei professori quando erano ragazzi: stavano sempre all'aperto rigorosamente in compagnia, perché trovavano sempre uno o più amici con cui giocare.
Concludo dicendo che l'importante è avere del tempo libero, poi si trova sempre come passarlo.

Marco Caruso
Foscolo

Le materie al tempo dei prof.

Abbiamo chiesto ad alcune professoresse e ad alcuni professori com'era insegnata la loro materia quando erano ragazzi come noi.

Prof. Brogliato (Lettere)
Mi è stata insegnata bene, soprattutto alle scuole medie (oggi è cambiato anche il nome, diventando secondaria di I grado): dovevo studiare molto, ma mi piaceva. La mia insegnante non dava molti compiti e sapeva coinvolgerci con proposte diverse. Dovevo portare tanti libri e quaderni. La mia prof era paziente, gentile e appassionata della sua materia; non era severa, ma si faceva rispettare. A volte la ricordo con affetto e mi ritrovo a voler essere come lei, a trasmettere agli alunni la passione per la materia, senza dover ricorrere alla severità.
Prof. Biasiolo (Matematica)
La mia materia mi è stata insegnata bene: dovevo studiare molto e avevo molti compiti. Dovevamo portare molti quaderni e libri. La mia insegnante era severa, ma spiegava efficacemente, però il mio modo di insegnare è diverso dal suo.

Prof. Tempesti (Educazione fisica)
La mia materia mi è stata insegnata bene: dovevo studiare parecchio e allenarmi moltissimo.
Alle medie la mia insegnante mi dava molti compiti, mentre al liceo molto meno, però dovevo portare molti libri e quaderni. Ho degli ottimi ricordi del mio professore del liceo, ma il mio modo di insegnare è completamente diverso dal suo perché le generazioni dei ragazzi sono completamente cambiate.
Prof. Grendene (Tecnologia)
Quando ero alle scuole medie, la tecnologia si chiamava educazione tecnica e la mia classe veniva divisa in due gruppi, perché c'erano due insegnanti. Ricordo che un anno abbiamo sviluppato delle fotografie e nel secondo quadrimestre abbiamo trattato l'argomento della sicurezza. Il mio modo di insegnare è diverso perché la scuola è cambiata.
Prof. Gianello (Lettere)
Avevo abbastanza interrogazioni e verifiche e dovevo studiare molto. Dovevo portare molti libri e quaderni.
La mia materia mi è stata insegnata molto bene e ho un ricordo stupendo della mia insegnante di 3^ media che si chiamava Cinzia Ravella. Il mio modo di insegnare è simile al suo, ma cerco di usare il meno possibile il libro.

Charlotte Brown
Foscolo

Mantra a Fimon

Una collezione di farfalle colorate ha ricoperto una facciata di un edificio costruito anni fa dal Comune a Fimon.
Proprio così! E questo grazie allo street artist francese MANTRA che è ritornato ad Arcugnano dopo aver decorato, anni fa, la parete della palestra della scuola *Foscolo*.
Su questa nuova parete ha realizzato due riquadri; all'interno di ciascuno ci sono sei farfalle. Ha scelto di utilizzare colori come il bianco, l'azzurro e l'arancione che, secondo noi, dà un tocco di luminosità.
Ci ha raccontato che prima di scegliere le farfalle da disegnare si informa sulle specie locali.
Ha iniziato questa attività con le bombolette spray nel 2008, e dal 2018 utilizza per disegnare i rulli e i pennelli.
Trascorre la sua vita viaggiando per il mondo: prima di venire qui era stato in Svizzera, precedentemente a Parigi e prima ancora in Messico.
Parla abbastanza bene l'italiano e gli abbiamo chiesto quali altre lingue conosce oltre al francese. Ci ha risposto che conosce anche il tedesco, l'inglese e lo spagnolo.
È stato impressionante e interessante vedere come sia riuscito a realizzare le farfalle, grandi e piccole, usando i rulli e organizzando gli spazi perlopiù a occhio.

Giorgia Imbrati
Chiara Rossi
Foscolo

Murales alla Foscolo

Quando si entra nella nuova scuola, la prima cosa che salta all'occhio sono i murales, che si fondono bene con l'ambiente; in atrio sono presenti delle scritte che sono anche dei messaggi: *dream*, *Arcugnano Terra Bellissima*, *M'illumino d'immenso* e *Amor omnia vincit*.
I loro autori si sono divisi gli spazi: Jason Naylor, writer newyorchese, ha realizzato quello dell'atrio d'ingresso; mentre Dasic Fernàndez, street artist cileno di fama mondiale, quello dell'aula magna.
I colori brillanti che danno vita ai murales sono tutti diversi e contrastanti, però nessuno è prevalente e per questo danno emozioni differenti.
Anche le tecniche utilizzate sono diverse: la tecnica prevalente è quella delle bombolette spray con vernici o acrilici; la stesura può avvenire anche con rulli e pennelli.
Si possono individuare anche delle immagini: in atrio, ad esempio, il segno della pace; in aula magna l'artista dice che ha voluto creare un ambiente con tanta luce e tanti colori. Si parte dal sogno della figura centrale variopinta e si sviluppa poi in tutta la stanza. Io qui riconosco un bambino e una costellazione a forma di volto.
Il significato non sempre è facile da interpretare, tuttavia proprio per questo lascia spazio all'immaginazione.

Mattia Calgarotto
Foscolo

Prof. Dell'Aquila

La prof. Dell'Aquila insegna alla *Foscolo* in 1^C e ai ragazzi della *Scamozzi*: non è un'insegnante nuova, ma per me e per la mia classe era importante conoscerla meglio con qualche domanda… oltre la cattedra.

Cos'è l'arte per lei?

Questa è una domanda che mi ha sempre messa in difficoltà, di fronte alla quale non sono mai riuscita a trovare le parole adeguate. Ma ci provo: è come un diario, dove, al posto delle parole, si usano i colori, al cui interno sono presenti i nostri sogni, i desideri, le paure e i sentimenti. Per me l'arte aiuta a sognare e a evadere dalla realtà.

Qual è stato il suo percorso di studi?

Mi sono laureata all'Accademia di Belle Arti a Lecce in Arte dei metalli e dell'oreficeria, poi mi sono specializzata in oreficeria e incastonatura.

Da quanto tempo fa questo lavoro?

Prima di iniziare a insegnare lavoravo in un'azienda orafa. Disegnavo e realizzavo gioielli. Poi nel 2002 sono stata chiamata ad insegnare.

Come mai ha scelto di insegnare?

Ho scelto questo lavoro perché voglio aiutare i ragazzi a comprendere i loro talenti e le loro inclinazioni, ma soprattutto per tirare fuori il diamante grezzo che è dentro ognuno di loro, perché ognuno di noi ne ha uno dentro e tirarlo fuori costa molto impegno. Credo che fare questo lavoro sia una guerra continua, ma questo non deve toglierci la voglia e l'entusiasmo di svolgere il lavoro più bello del mondo.

Dove ha frequentato le scuole medie?

Le ho frequentate nel mio paese di origine, a Trepuzzi, in provincia di Lecce.

Cosa le piace fare nel tempo libero?

Ho diversi hobby: mi piace camminare, andare in bicicletta e giocare a pallavolo.

Qual è il suo colore preferito?

Il blu.

Qual è il suo artista preferito?

Kandinsky con tutta l'arte astratta.

Che sogno aveva da bambina?

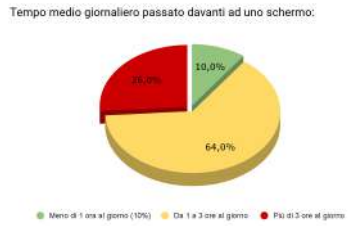
Da bambina sognavo di girare il mondo in motocicletta con la mia bambola Costanza, oppure di diventare un'archeologa.

Leonardo Fiscato
Foscolo

La Foscolo digitale

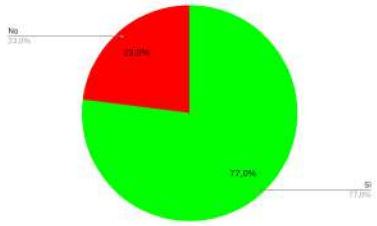
I dispositivi elettronici sono diventati oggetto della nostra vita quotidiana. Soprattutto dopo il Covid-19 l'utilizzo di tablet, smartphone, pc è molto aumentato. Per capire quanto li utilizziamo, noi di I B abbiamo effettuato un sondaggio.

I risultati sono questi:



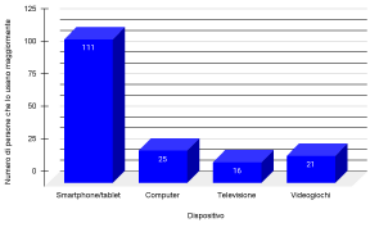
Dato che gli esperti consigliano di usare gli schermi al massimo due ore al giorno, non siamo molto distanti dal perfetto orario. Quindi, continuando a migliorare, potremo rientrare nel tempo di utilizzo corretto.

Abbiamo inoltre deciso di chiedere se, oltre a usare i device, gli alunni facessero sport, e sono questi i risultati:



Più di tre alunni su quattro fanno sport. Ricordiamo che fare uno sport è utile per la salute, perciò praticarne uno è molto consigliato.

Oltre a chiedere quanto sono usate le tecnologie, abbiamo chiesto quali fossero quelle più usate, ed ecco le percentuali:



Quindi la maggior parte di noi usa tablet o smartphone, e ciò era abbastanza prevedibile.

Bisogna però ricordare che, usando questi dispositivi, si guarda lo schermo da più vicino.

Comunque con l'utilizzo di tutte queste tecnologie non bisogna esagerare.

Francesco Bongiolo
Youssef Kabori
Giacomo Reato
Marco Zorzan
Foscolo

La TV dei nonni

In questi giorni ho avuto la fortuna di fare alcune domande ai miei nonni sui programmi e le trasmissioni televisive del passato.
Quando erano piccoli non guardavano spesso la TV, perché i programmi erano quasi tutti per adulti e alla sera. Per questo non piacevano molto ai bambini, tranne alcuni, come quelli che parlavano di calcio.
I loro genitori non vietavano loro di guardare la TV, fino all'ordine preciso di andare a letto dopo *Carosello*: era ben diverso quindi rispetto a noi che siamo sempre molto controllati.
Alcuni programmi come *La Corrida* e *Carosello* i miei nonni li ricordano benissimo e sono riusciti anche a spiegarmi in che cosa consistevano. *Carosello* era un insieme di spot pubblicitari, delle brevi storielle con personaggi

rimasti indimenticabili come *Calimero*, *Topo Gigio*, l'*Omino coi baffi*, *Miguel* e *Carmencita*, *Maria Rosa,* la *Linea* e tanti altri. Ogni sera si vedevano episodi diversi di una stessa pubblicità.
La preferita di qualche nonno era quella dell'amaro *Cynar*, dove un attore, Ernesto Calindri, se ne stava in mezzo ad un traffico pazzesco sorseggiando un bicchierino di *Cynar*, che gli annullava lo stress della vita moderna. Dopo il *Carosello*, tutti i bambini dovevano andare a dormire, perché non potevano coricarsi dopo le nove.
In TV c'erano anche altri programmi molto amati come *Giochi senza Frontiere* e *Canzonissima.*
Il primo presentava molte squadre di giovani che dovevano scontrarsi affrontando delle prove divertentissime, spesso in acqua; *Canzonissima* era un varietà, dove cantanti, attori, ballerini si esibivano alternandosi. Per me è stato interessante dialogare con i nonni e anche loro si sono appassionati nel raccontare.

Adele Zanon
Foscolo

Al lago di Fimon

Finalmente, dopo gli anni della pandemia, abbiamo potuto ripetere una delle esperienze più apprezzate alla Foscolo: il 5 maggio noi delle seconde siamo andati al Lago di Fimon con gli insegnanti di scienze e altri come accompagnatori.
Abbiamo eseguito tre laboratori: la mia classe ha iniziato con il laboratorio presso il canale Debba insieme alla prof. Cavaliere; abbiamo subito analizzato la qualità dell'acqua; successivamente abbiamo pescato con un retino i macroinvertebrati e li abbiamo classificati, compilando una scheda. Infine abbiamo raccolto alcuni insetti e piccoli crostacei presenti sul fondale per accertare la biodiversità del lago.
Nel corso del secondo laboratorio, insieme alla prof. Lievore, abbiamo osservato le

piante presenti al lago, acquatiche e non; abbiamo raccolto delle foglie di alberi e arbusti e, confrontandole con un testo, abbiamo scoperto a quali specie appartenevano. Questo ci ha permesso di compilare la seconda parte della scheda.
Nel terzo laboratorio, la prof. Biasiolo ci ha raccontato la storia del lago e ci ha parlato della fauna presente, che è molto varia, poiché vi si trovano mammiferi, anfibi, volatili, rettili. Alcuni miei compagni di classe, appassionati di pesca, ci hanno spiegato le specie di pesci presenti.
L'esperienza é stata molto istruttiva e ci ha permesso di capire meglio una realtà interessante e complessa come quella del Lago di Fimon, che abbiamo la fortuna di avere nel nostro territorio e a portata… di scuola.

Elisa Prearo
Giovanna Pavan
Foscolo

Il prof. Pavan

Il prof. Pavan insegna clarinetto all'indirizzo musicale della Scamozzi. Abbiamo desiderato conoscerlo più a fondo.

Come ha scoperto la passione per la musica?

La musica c'è sempre stata a casa mia fin da bambino: i miei non sono musicisti, ma mio papà ascoltava molti dischi. Alle medie ho conosciuto il flauto dolce e da lì è iniziata la mia passione.

Che scuola superiore ha frequentato?

È stata una scelta naturale: mi piaceva la musica per cui volevo fare il Conservatorio. Ho saputo che da pochi anni esisteva il liceo musicale, per cui ho fatto le due scuole in contemporanea: al mattino il liceo musicale che è un liceo ad indirizzo artistico con materie prettamente musicali come storia della musica, armonia e altro, oltre a tedesco, latino e inglese e tutte le altre materie dei licei. Nei pomeriggi frequentavo le lezioni di strumento, di canto corale, di teoria e solfeggio e di musica d'insieme.

Qual è stato il suo primo strumento?

Il flauto dolce: è stato un colpo di fulmine! In seconda media, ho cambiato insegnante di musica e un giorno ha portato lo strumento che suonava, il clarinetto. Solo a sentire le prime note, ho pensato: "Questo lo voglio, questo sarà il mio strumento!". Ho anche messo via dei soldi per prendermi un flauto in legno di pero perché mi piaceva molto il suo timbro.

Cosa l'ha portata a suonare in un'orchestra?

Ho avuto l'occasione e la fortuna di suonare con importanti orchestre, come al teatro *La Fenice*, nei teatri di Treviso e di Vicenza; ho fatto anche una bellissima esperienza a Perugia. Ma il mio lavoro è stato soprattutto con la musica da camera, quindi lavoro in duo, in trio, anche in quintetti ed è stato un bellissimo periodo. All'epoca, c'erano forse più soldi che venivano destinati per questo tipo di attività, per cui si riusciva a suonare in posti importanti e anche ad essere pagati bene. Adesso la situazione è sicuramente diversa.

Prof. Pavan, ci dica la verità: lei è ricco?

(risatina del professore) No, non sono ricco. Se lo fossi, forse non lavorerei. So che a scuola mi vedete sempre con strumenti diversi. No, non è quello. Sto bene, non mi lamento. Il pezzo più importante che ho non l'ho mai portato a scuola, perché è un pianoforte a coda, ma è un po' pesantino da mettere in macchina. È vero che ho molti strumenti, ma sono strumenti di lavoro, per cui devo averne a disposizione di importanti e di qualità. D'altronde c'è chi si compra la macchina di grossa cilindrata, io ho investito in strumenti musicali.

Com'è diventato direttore?

A volte mi chiamavano a suonare anche in qualche banda: proprio una banda della zona ha perso il direttore, così mi hanno chiesto se volevo provare e da lì ho iniziato. Non è stato facile, ho dovuto studiare molto anche per la tecnica che non avevo. Ormai da trent'anni dirigo bande e devo dire che ne sono felice. Con quella che dirigo attualmente, la Banda di Venezia-Tessera, stiamo festeggiando il centenario, quindi sto preparando concerti importanti, ed è veramente un mondo fantastico. Dirigere cinquanta elementi, come nell'ultimo concerto a Mestre, è una grande sensazione.

Quando ha iniziato a insegnare?

Appena finito il Conservatorio, ho cominciato a dare lezioni private, poi sono entrato in Accademie anche importanti.

La gavetta me la sono fatta lì. Nella scuola privata sono quindi molti anni che insegno. Poi ho iniziato a fare laboratori nelle scuole elementari, medie, nei licei. Ho fatto dei master e ho creato delle orchestre scolastiche. Sinceramente fino a pochi anni fa non avevo mai pensato di insegnare nella scuola pubblica.

Cosa pensa di questa scuola?

Il mio unico problema è la distanza, che non è poca da Quarto d'Altino ma, a parte questo, mi trovo molto bene sia con i colleghi che con i ragazzi. Si respira un clima sereno e molto collaborativo.

Qual è stata la sua migliore esperienza musicale?

Faccio fatica a sceglierne una in particolare. Sicuramente un'emozione enorme l'ho avuta quando ho suonato per la prima volta alla Fenice: quando le luci si sono spente e il direttore è salito sul podio, avevo le mani che tremavano. Qualche anno fa abbiamo accompagnato con la banda le spoglie di Sant'Elena* ad Atene: in quell'occasione abbiamo suonato l'inno italiano e l'inno greco di fronte al Presidente della Repubblica in diretta televisiva. In tempi più recenti mi ha chiamato l'orchestra dell'Università di Padova per un concerto di Mozart per clarinetto: suonare da solista è sempre una grande responsabilità, ma anche una fortissima emozione.

*(Le reliquie di Sant'Elena imperatrice, madre dell'imperatore Costantino, furono portate via da Costantinopoli e arrivarono a Venezia nel 1211, in seguito alla quarta crociata. Dopo più di ottocento anni, nel 2017 le reliquie di Sant'Elena sono state restituite alla Grecia, sotto la custodia della locale comunità cristiano ortodossa).

Cristian Calascibetta
Marc Anthony De Pascali
Scamozzi

Gemellaggio senza telefono

Dal 20 al 24 marzo noi terze siamo state in gita ad Ugento. Durante i preparativi i professori ci hanno comunicato che avremmo dovuto separarci dal nostro amato telefono. La notizia, se da un lato ci ha buttati nella più totale disperazione, dall'altro ci ha riempiti di grande felicità perché era un'occasione per disintossicarci dalla tecnologia e per vivere al meglio ogni momento del viaggio.

Nonostante quest'ultima sensazione, il pensiero di rimanere senza cellulare ben cinque giorni ci ha portati a utilizzare il telefono in modo esagerato la settimana precedente la partenza, come se dovessimo recuperare in anticipo il tempo perso. Alla partenza e durante il viaggio non ne abbiamo sentito eccessivamente la mancanza, dato che l'emozione era il sentimento prevalente, nonostante l'abitudine ci portasse a cercare il cellulare nelle tasche per controllare i social.

Neppure durante la permanenza a Ugento ci è molto mancato, tranne nei rari momenti di pausa, quando non sapevamo cosa fare e quindi saliva la nostalgia delle persone rimaste ad Arcugnano.

L'unico pomeriggio in cui non ci è proprio mai passato per la testa il pensiero di usare il telefono è stato quello trascorso in spiaggia perché, tra le immagini del mare, i giochi, il sapore dei pasticciotti per merenda e il paesaggio mozzafiato il tempo è volato.

Appena tornati ad Arcugnano, ci siamo subito ricalati nel mondo della tecnologia rimanendo intrappolati come prima della partenza.

Ci piacerebbe però rivivere questa esperienza senza cambiare nulla e tornare nel mondo fiabesco di quei cinque giorni durante i quali abbiamo capito che il telefono non è essenziale: non averlo ci ha permesso di creare legami di amicizia molto più forti e di diventare super campioni di briscola.

Eva Buosi
Anna Caicchiolo
Foscolo

Plastic Free

Il 15 e il 17 febbraio la scuola *Foscolo* ha aderito ad un nuovo progetto *Plastic free*. Nella prima parte dell'attività gli esperti dell'associazione ci hanno spiegato, attraverso dei video e una presentazione, quanta plastica è presente nel mondo e quanti danni può causare a noi, agli animali e all'ambiente. Ci hanno poi consegnato dei guanti, dei sacchetti e una pinza per raccogliere rifiuti e sporcizia nel nostro territorio.

Noi della III B ci siamo domandati come le altre classi hanno accolto questa attività. Alcuni ci hanno detto che non gli è piaciuta perché si sono annoiati un po'. Altri ci hanno detto che sarebbe stato meglio se il raggio di raccolta fosse stato più ampio. Per alcuni invece è stato molto utile e si impegneranno ancora di più a non gettare rifiuti nell'ambiente e, se vedranno qualche cartaccia per terra, la butteranno nel cestino. Ad altri ancora è piaciuta perché è stata un'attività alternativa e sono rimasti colpiti dal vedere un deserto pieno di plastica nella presentazione iniziale.

Inoltre i ragazzi hanno espresso dei consigli per migliorare questa attività: avere più tempo a disposizione; più sacchetti e pinze; più gruppi per raccogliere i rifiuti perché c'era molta confusione; più libertà di raggio per chi conosce posti pieni di rifiuti; assicurarsi che tutti partecipino all'attività e non facciano confusione.

In conclusione, l'esperienza è stata positiva e, soprattutto, si è rivelata utile per l'ambiente e per le persone che lo proteggono.

Matteo Borgo
Mattia Cecchetto
Foscolo

L'ora di filosofia

Quest'anno, in educazione civica, abbiamo fatto delle ore di una nuova materia: filosofia. Il filosofo si pone delle domande su tutto quello che ci sta intorno. Noi abbiamo ascoltato il pensiero di alcuni filosofi letto dalla maestra e poi abbiamo ragionato insieme. Abbiamo conosciuto molti filosofi, soprattutto greci. Quelli che ci sono piaciuti di più sono Socrate, Platone e Aristotele

Socrate era definito il più sapiente perché diceva di non sapere e sapendo di non sapere scopriva sempre più cose. Lui era saggio e faceva ragionare le persone attraverso il dialogo e domande scomode.

Per **Platone** le idee si trovavano in un posto chiamato *iperuranio* dove stava l'anima delle persone prima di nascere. Usò il Mito

della caverna per dire che la realtà è formata dalle copie imperfette delle idee e noi dobbiamo uscire dall'ignoranza che ci tiene prigionieri e cercare la verità.

Talete, **Anassimene** e **Anassimandro** sono stati tra i primi a porsi delle domande sull'origine del Mondo: ognuno con delle idee originali.

Aristotele aveva un posto per ogni cosa e usava la logica e non le emozioni per capire la realtà e fare ordine nella mente. Fare filosofia è stato molto divertente e istruttivo e ci ha aiutati ad allenare la mente a riflettere.

Anna Boesso
Emilio Bedin
Lioy

La flipped classroom

La flipped classroom è una metodologia che noi abbiamo imparato a utilizzare per presentare le ricerche che facciamo a tutta la classe. In questo modo capiamo meglio l'argomento e impariamo divertendoci. Uno dei lavori che ci ha appassionato di più è quello sullo spazio, con gli approfondimenti sul sistema solare, sui pianeti, sulla luna, sui moti della terra. Con questa metodologia abbiamo affrontato anche storia, geografia e religione. Utilizziamo sia il computer che il supporto cartaceo, ma anche la manualità e i video. Noi pensiamo che il metodo migliore sia creare i Power point perché si

possono aggiungere tante immagini e mostrare ai compagni quello che si sta spiegando.
Per noi è molto utile per imparare ad esporre in modo corretto durante le interrogazioni ed è il modo più bello per imparare.

Ovviamente non tutti si impegnano allo stesso modo e pensano che sia sufficiente fare copia e incolla: non è così.

Giona Rossato
Rafael Cucco,
Lioy

Pi greco, un numero magico

Il Pi Greco è un numero fisso della matematica che indica il rapporto tra la circonferenza e il suo diametro. È stato scoperto da Archimede, un grande matematico, che con prove geometriche riuscì a scoprire che il suo valore era un numero minore di 4 e maggiore di 3.
Di solito si usa il valore approssimato di 3,14, ma in realtà ha infinite cifre decimali.
Il 14 marzo si celebra il Pi Greco Day. E' stato scelto proprio il 14/3 perché nei paesi anglosassoni la data si scrive indicando prima il mese e poi il giorno, quindi 3,14!
In questo giorno in molte scuole si svolgono attività e laboratori matematici. Noi abbiamo imparato come si calcola la circonferenza. Per farlo siamo andati al campetto e abbiamo disegnato delle circonferenze con gessetti e corde. Per ognuna abbiamo calcolato il rapporto tra circonferenza e diametro e abbiamo notato che il valore risultante era sempre di 3,14 circa. Abbiamo anche studiato il teorema di Pitagora utilizzando gli Smarties e dei fogli a quadretti.
Infine abbiamo creato il fiore pitagorico applicando il teorema di Pitagora ad altri poligoni regolari. I disegni fatti su cartoncino sono stati ritagliati e incollati tra di loro per creare un bel fiore da regalare.

Viola Dalla Mariga
Camilla Pieriboni
Lioy

Il decalogo del viaggiatore

Finalmente quest'anno si ritorna ad esplorare il mondo con le gite scolastiche, ma dopo anni di reclusione non è scontato che noi ragazzi sappiamo come ci si comporta. Ecco a voi il decalogo del perfetto viaggiatore, una serie di regole per essere lo studente che tutti i prof. vorrebbero in gita scolastica:
1) non essere troppo rumorosi, ad esempio non urlare in camera o negli spazi dell'albergo (anche se è concessa un po' di confusione durante la giornata);
2) non allontanarsi dal proprio gruppo rischiando di perdersi durante le visite e nei momenti di libertà: sarebbe imbarazzante;
3) lasciare sempre la camera in ordine, raggruppando i propri effetti personali vicino alla valigia o al letto (occhio ai calzini dispersi);
4) essere rispettosi con gli autisti, gli insegnanti, i compagni di stanza, i vicini di autobus, le persone nuove che incontriamo durante le visite. Insomma, con tutti!
5) evitare di fare azioni pericolose, ad esempio correre lungo la strada, dare retta agli sconosciuti, sporgersi dal balcone o da luoghi pericolosi;

6) in pullman mantenere un tono di voce basso e stare seduti per evitare di cadere durante una frenata o una curva; si può dormire, giocare a carte, guardare fuori dal finestrino, ascoltare musica, leggere, inventare balletti e molto altro;
7) alla sera, quando arriva l'ora di dormire, andare a letto subito per evitare di essere stanchi e poco reattivi nei giorni seguenti;
8) sul pullman, ma non solo, avvisare se ci si sente male, ad esempio se si rischia di vomitare in autobus o in camera, se ci si sente la febbre, se esce sangue dal naso e cose simili;
9) fare foto solo a ciò che interessa e non a cose inutili, oppure evitare di fare troppe foto allo stesso soggetto perché è uno spreco di energia e di memoria;
10) ascoltare chi racconta e spiega nuove cose, magari prendendo appunti;
Secondo noi queste regole non sono restrizioni, ma consigli obbligatori per avere un clima sereno in viaggio e per questo speriamo che tutti le rispettino.

Eva Buosi
Gloria Orfei
Foscolo

Io e la bici

Il 28 aprile il nostro Istituto è stato coinvolto nell'iniziativa *Oggi vado a scuola in bici!* Lo scopo era sensibilizzare noi ragazzi e tutti i cittadini nei confronti di una mobilità eco-sostenibile, ma anche le Amministrazioni a realizzare percorsi ciclo-pedonali sicuri.
Siamo stati accompagnati a scuola sulle nostre due ruote dal gruppo promotore, dai volontari dei comitati genitori e da alcuni insegnanti.
Per molti di noi, la bicicletta è un mezzo di assoluta importanza e irrinunciabile.

Io e la bici
Uso molto la bici. Pedalo per uscire con gli amici, per andare a trovare i nonni, per esplorare nuovi posti e, a volte, per andare agli allenamenti di calcio. Ricordo ancora quando, tanto tempo fa, a casa dei nonni, sono salito per la prima volta su una specie di triciclo. Era nero, con un fulmine disegnato ai lati. Quando vi sono salito, per me era una sorta di Jet supersonico, mi sono sentito come un dio, fortissimo e invincibile. Ricordo che, alla prima pedalata, quando ho sentito il vento sferzare sul mio visino paffuto, mi sembrava di volare e di poter toccare la Luna con un dito. Purtroppo, subito dopo, mi sono sbilanciato e sono caduto a terra. Ormai, però, avevo provato l'emozione della bici e non ne potevo più fare a meno. Da quel giorno decisi di imparare a guidarla a ogni costo. Così, ogni volta che mi trovavo dai nonni, ero intenzionato a pedalare. Mi procuravo molto spesso qualche sbucciatura a cui seguiva un gran pianto, ma non mi sono mai arreso.
Tempo dopo, mio nonno mi annunciò che avrebbe rivoluzionato la mia vita. Mi prese in disparte e disse: "Tommaso, oggi proverai ad andare in bici senza rotelle". Rimasi a fissarlo incredulo, ma alla fine risposi: "D'accordo, nonno. Facciamolo!". Mi incamminai verso il cortile con lo sguardo serio e fisso di un eroe, concentrato per la sfida finale: non cadere dalla bici e, se questo fosse successo, non piangere, perché un eroe si mostra sempre forte. Così sono salito a cavallo del mio bolide e, dopo un aiutino da parte del nonno, ho iniziato a pedalare da solo, senza aiuti. Non vi posso descrivere l'emozione di quel momento, tale era l'eccitazione e la concentrazione. Da quel giorno uso sempre più spesso questo straordinario mezzo per spostarmi e ancora oggi penso alla mia prima pedalata quando corro con la mia mountain bike per le strade, assaporando la libertà.

Tommaso Zen
Scamozzi

Il Comitato Genitori

Il Comitato Genitori è un organo importante all'interno della scuola, aperto a tutti i genitori della *Foscolo*. Si riunisce quando serve, generalmente tre o quattro volte all'anno, in presenza oppure online.
Il Comitato ha un presidente (l'attuale è Giulia Marchesini) e un tesoriere (Sabrina Nicolin) eletti ogni anno nel corso del primo incontro.
Poi c'è il direttivo, che è un gruppo di genitori che hanno maggiore disponibilità: condividono tempo e idee e cercano fondi per realizzarle. Il clima è positivo e tutti sono sempre molto collaborativi e sinergici.
Il Comitato Genitori fa squadra con il Sindaco e la Dirigente per aiutare la scuola.
Quest'anno il Comitato ha collaborato per raccogliere fondi con il mercatino di Natale; ha supportato la didattica acquistando i leggii per l'aula di musica, inoltre ha fatto da supporter per l'attraversamento delle strade alla campestre e in molte altre iniziative.
Riporto ora le parole di un genitore:
"Permettimi, in conclusione, di ringraziare tutti gli studenti e i docenti della secondaria *Foscolo*. Alla fine dei nostri servizi c'è sempre stato qualcuno di voi che è venuto a dirci "Grazie per quello che avete fatto!" Questo grazie ci ristora dalle nostre fatiche e ci dà nuova carica".
In realtà siamo noi tutti a essere grati a questo formidabile gruppo di persone.

Giovanni Bonato
Foscolo

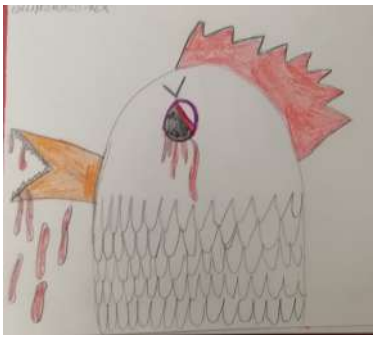
Le immagini della paura

Quest'anno, con la storica dell'arte Annalisa Tessarolo, abbiamo realizzato un bellissimo progetto chiamato *Le immagini della paura*. Abbiamo visto parecchi quadri che rappresentano situazioni di pericolo, inquietudine e terrore.Immersi nel buio, dovevamo chiudere gli occhi finché la professoressa caricava le immagini, poi aprirli ad un suo comando. A quel punto le dovevamo raccontare le nostre impressioni; poi lei ci spiegava l'opera e l'intento dell'artista; infine in classe abbiamo disegnato quello che le immagini ci avevano ispirato.
Dai disegni abbiamo anche ricavato dei testi. È stata un'esperienza molto bella.
Ecco alcuni testi e disegni che ci hanno ispirato le immagini.

La vendetta

Ero finalmente scappato! Per un pelo ero riuscito a sabotare la nave e ora, finalmente, la soddisfazione di vederla marcire nell'acqua salmastra, piena di alghe e scogli, era immensa. "Aspetta un attimo, io sono un lupo, sono pacifico e se non mi avessero disturbato…". Vidi la nave alzarsi con la chiglia piena di ostriche già morte per la puzza nauseante del motore oramai sott'acqua. Aver sabotato il timone mi ha reso fiero: dopotutto ero un lupo! All'improvviso mi sentii male: stavo parlando a me stesso perché ero rimasto da solo. La vendetta ha un sapore amaro!

Giona Rossato



A volte ritornano…

Era una mattina d'estate e alla fattoria era successo un fatto sgradevole. Accanto al pollaio era stata trovata una piccola gallina accasciata su se stessa con un occhio penzolante. Il colpevole ero stato io: ma un umile e fedele cane, con un debole per le galline, cosa deve fare? Per fortuna i miei padroni pensarono fosse stata la faina. Scese la notte, una notte di lampi ed ero rannicchiato nella mia cuccia a sonnecchiare. A un tratto sentii un suono agghiacciante, una specie di ruggito preistorico. La porta si spalancò, un'ondata di vento mi fece rizzare il pelo. Un possente corpo piumato mi sovrastò: aveva le zanne e dagli occhi e dal becco usciva del sangue. Era un corpo di gallina, la gallina che avevo ucciso!

Camilla Pieriboni

L'incubo peggiore

Era notte fonda ed era buio. Wolfy si era allontanato troppo dalla tana e non riusciva a tornare indietro: si era perso e questa era una delle sue peggiori paure! Iniziò a correre per un breve tratto poi si fermò di scatto.
Vide un'ombra muoversi: era la sua mamma. Le corse incontro felice ma, quando tentò di abbracciarla, con le zampette la oltrepassò e cadde sul terreno ricoperto di foglie.
Si alzò e si girò verso la madre. Notò una cosa che prima non aveva notato: gli occhi della "cosa" da bianchi erano diventati viola. Wolfy fu preso dal terrore nel vedere quello spirito avvicinarsi. Iniziò a correre come un pazzo ubriaco, poi, d'un tratto, inciampò, cadde in un burrone e svenne. Quando aprì gli occhi, si ritrovò nella sua tana con mamma, papà e i suoi fratelli. Era stato un incubo!

Rafael Cucco

Il drago del nulla

Fiamme, solo fiamme, fiamme viola. Avevo distrutto e incendiato tutto, non rimaneva niente del villaggio. Era un deserto fatto di detriti.
Poi la vidi. Era una persona sopravvissuta alla devastazione. Non una qualsiasi, era un Necromante: il mio incubo peggiore! Indossava un cappello a punta, un mantello nero e magenta un po' strappato, pantaloni azzurri e degli stivali. In mano teneva una staffa di legno elfico. A vederla sembrava innocua, ma era la staffa più potente mai creata al mondo. Eravamo nemici da migliaia di anni, tuttavia non era qui per combattere, ma per fare la pace!

Tommaso Da Rin Betta

Le immagini della paura 2

La vendetta dello spirito

Mi chiamo John e sono un archeologo. Tempo fa mi inoltrai all'interno di un'antica piramide egizia. Avevo appena superato trappole letali e una freccia mi aveva leggermente ferito il braccio sinistro, ma ero finalmente arrivato al famoso vaso di Okzsine. Superai le ultime insidie e lo presi!

Era passata poco più di una settimana dall'avventura nella piramide, ero a casa e stavo dormendo quando, all'improvviso, sentii un rumore raccapricciante provenire dal piano di sotto. Uscii dalla camera da letto e corsi giù. Dalle scale vidi il vaso traballare immerso in una nebbiolina azzurra attorno. Udii uno schianto e il vasò andò in frantumi. Vidi con orrore uno spirito uscire dai cocci. Rimasi paralizzato, mentre questo, con voce gelida, sussurrava strane parole. Lo spirito si avvicinava pian piano, poi, all'improvviso mi svegliai: ero nel mio letto! Guardai la mia camera e con un fazzoletto mi asciugai le gocce di sudore dal viso mentre pian piano il sole sorgeva. Scesi e abbracciai la mia mamma.

Emilio Bedin

La casa maledetta

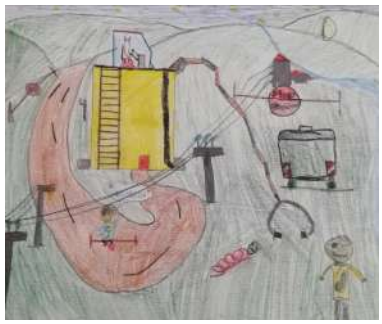
Durante un sabato pomeriggio piovoso, alla villa Rossospino, in una località della Scozia, arrivò una famiglia di acquirenti composta dai signori Favini e dai loro figli, Alberto e Susie.

Il proprietario, che sembrava un matto, disse: " Se volete la villa, tenetevela!" e scappò via di corsa. I signori Favini erano perplessi: "Chi poteva impazzire in quella bella villa?". Durante la notte i bambini si svegliarono perché avevano sentito una voce roca che li chiamava. Quella voce li condusse nei sotterranei dove Alberto aprì una porta. Davanti a loro apparvero tre mostri neri con i denti sporgenti e gli occhi rossi come il sangue. Tenevano in mano una candela. La più grande delle orrende creature urlò: "Cacciate gli intrusi!". I piccoli scapparono. Era chiaro perché il proprietario fosse impazzito!

Lorenzo Crespi

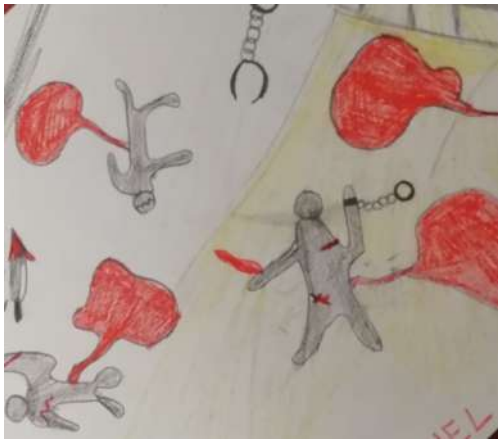
Il fantasma dello sfasciacarrozze

Era un bel giorno d'estate e con due amici decisi di andare a visitare un luogo abbandonato: uno sfasciacarrozze. Quel posto aveva chiuso nel 2007 e si diceva che vi girovagasse un fantasma. La prima cosa che vedemmo fu un cancello con le sbarre chiuse. Le aprimmo e percorremmo la stradina di sassi. A metà strada, ecco la prima insidia, una buca enorme! Mi ero distratto, così ci finii dentro. Non riuscivo a risalire: chiamai i miei amici, ma non arrivavano. Davanti a me c'era un braccio meccanico che si muoveva da solo. Pensai che i miei due amici fossero finiti male. Improvvisamente mi ritrovai nel mio letto. Aaaah! Era stato solo un sogno!



Quando arrivai a scuola i miei due amici mi vennero incontro e mi chiesero: " Che ne dici se oggi facessimo un giro dallo sfasciacarrozze abbandonato?"

Mirko Pavan



Un assassino, più vittime

Napoli, carcere di Secondigliano, 1982. La debole luce del sole filtrava dall'unica finestra della cella n° 236. Mi ero appena svegliato, mi stiracchiai e attraversai la stanza. Mi accorsi di aver pestato qualcosa di umido. Mi guardai la scarpa: la suola era rossa. In quel momento realizzai che i miei compagni di cella non stavano dormendo, ma erano cadaveri: alcuni avevano il cranio fracassato, altri erano stati accoltellati. Notai che, sulla branda ancora in ombra, il detenuto numero 722 era ancora vivo! Sorrideva in modo maligno. Vidi qualcosa scintillare nella sua mano: un coltello insanguinato! Era giunta la mia fine…

Camilla Pieriboni

Classe quinta
Lioy

Letture estive: consigli

Nella nostra classe leggiamo libri che ci appassionano molto. Con la mia amica Ester, ho elencato quelli che più ci hanno colpito, raggruppandoli per categoria: potrebbero essere ottime letture estive!

Storie di lupi
Zanna Bianca
La luna è dei lupi
Julie dei lupi
Sotto la stella del lupo
Nebbia
La ragazza dei lupi

Storie di magia
Harry Potter
L'incantatore oscuro
La società degli animali magici
Alkem
Lo Hobbit
Le cronache di Narnia
L'ultimo elfo
La casa dei cappelli magici
Eragon
Eldest
Brisingr
Inheritance
La magica libreria delle meraviglie

Gialli
Winston il gatto investigatore
Malvina Moorwood: il mistero del castello

Storie da ridere
Ajacs il gatto sta bene
Il giornalino di Gian Burrasca

Avventure per mare
La figlia degli abissi
Alea aquarius
Magellano: il tesoro delle Molucche
La predatrice dei mari

Avventure storiche
La guerra delle farfalle
La leggenda di Scarlett Brown
La stella di Esther

Avventure fantasy
Olga di carta: il viaggio straordinario
Sophia nei mondi storti
Custodi. Lo scrigno e la libellula
Vitoria Velluno e la stanza delle emozioni
Il giorno in cui ho scoperto di avere un dono
Mary Read. La ragazza pirata
La principessa baciarospi
L'intreccio dei mondi

Avventure nello spazio
La stella di Esther
Extraterrestre alla pari
Dragon Pearl

Avventure nella natura
Il richiamo della foresta
La ragazza dell'eco
Bravelands. Orgoglio ferito

Di quelli che ci sono piaciuti di più vi raccontiamo un po' la trama:

Alea Aquarius (volumi 1-2-3-4)
Narra di una ragazza che credeva di essere allergica all'acqua, invece scopre di discendere da una stirpe di umani del mare.

La figlia degli abissi
Narra dell'ultima discendente della famiglia Dakkar (Nemo) che deve proteggere il Nautilus dalla grinfie del fratello maggiore.

Sotto la stella del lupo
Narra della storia vera di un lupo che percorre 1600 km per ritrovare casa.
NB. Ho prestato questo libro anche a mio cugino che l'ha apprezzato pur non essendo un grande lettore!

Dragon Pearl
Narra di una ragazza dell'ultima famiglia di "volpi dello spazio", che sono una specie di umani in grado di mutare forma. Questa ragazza intraprende un'avventura per lo spazio tra i pianeti.
Sperando di esservi state utili, vi auguriamo buona lettura!

Anna Boesso
Ester De Tomasi
Lioy

Ricordi della Mistrorigo

Abbiamo intervistato i ragazzi di 1^C e B che hanno frequentato la Mistrorigo e abbiamo chiesto loro che ricordi avessero della vecchia scuola. Però, prima di riferirvi le loro risposte, vorremmo darvi il nostro parere. Secondo Pietro, è stato un bel periodo della sua vita perché ha ritrovato degli amici dell'infanzia mentre Andrea ha un bel ricordo perché si è fatto nuovi amici.

I ragazzi di 1^C:
a loro mancano i bidelli;
una delle maestre preferite era Mara;
uno dei momenti indimenticabili è stata la gita a Tonezza;
preferiscono le medie rispetto alla primaria perché tutti possono portare da casa ciò che vogliono, anche se ci sono delle regole.

I ragazzi di 1^B:
a loro manca soprattutto il giardino;
tra le maestre preferite c'er Miriam;
un momento particolare che è rimasto impresso a un ragazzo è stata la prima nota ricevuta;
preferiscono le medie perché si fanno due ore di motoria a settimana invece di una.

Andrea Gasparella
Pietro Cestonaro
Foscolo

Animali, come chiamarli.

Noi amiamo molto gli animali, per questo abbiamo deciso di condividere con voi le nostre riflessioni sugli animali domestici più comuni.
Il cane è l'animale più fedele del mondo. Un nome adatto per un cane è Crocchetta.
Il gatto è come un cuscino peloso che ti aiuta nel momento del bisogno. Un bel nome da dare a un gatto è Muffin.
Il coniglio è un animale molto sporcaccione e mangione, però è un ottimo amico. Il nome ideale da dare a un coniglio è Carota.
Il pesce è un animale semplice da accudire. Un nome perfetto per un pesce è Squishy.
Il cavallo è un animale che ti insegna ad amare la natura. Il nome ideale per un cavallo è Yumi.
Il criceto è un animale coccoloso; la cosa più bella di un criceto è quando si riempie la bocca di noccioline. Un nome adatto da dare a un criceto è Chico.

Aida Frigo
Alice Frigo
Foscolo

Consigli di lettura

Siamo andate a intervistare tre ragazzi per ogni classe del tempo prolungato, a caccia di nuove letture.
In **1^A**
Vittoria consiglia *Dieci piccoli indiani* perché ha molti colpi di scena.
Ginevra consiglia *Le Cronache di Narnia* perché narra di ragazzi molto uniti.
Giulia consiglia *Elena contro tutti gli ostacoli* perché narra di animali ed è un libro per ragazzi.
In **1^C**
Giorgia consiglia *Fermate il mondo voglio scendere* perché esprime le abitudini e le emozioni di una ragazza.
Valentina consiglia *Per rinascere* perché parla di un disturbo alimentare e fa riflettere.
Leonardo S. consiglia *Harry Potter* perché è un grande classico.
In **2^C**
Marina consiglia *IT* perché è una storia ben costruita.

Samuel consiglia *Oliver Twist* perché ha molte pagine e non ha disegni.
Pietro consiglia *Miserandal* perché è avvincente.
In **3^A**
Arianna consiglia *Il fabbricante di lacrime* perché è significativo.
Carlo consiglia *Il giardino segreto* perché è una storia affascinante.
Matteo consiglia *Padre ricco, padre povero* perché è stimolante.
Nelle accorpate **3^B** + **3^C**
Arianna consiglia *La più grande* perché è scritto bene e ha una grande varietà di sentimenti.
Riccardo consiglia *Il bambino col pigiama a righe* perché è ambientato durante la Seconda Guerra mondiale.
Anna consiglia L*a bambina col falcone* perché parla della natura.
Tra tutti questi consigli quello che ci attira di più è *Il giardino segreto* perché sembra molto interessante e pieno di misteri.

Ginevra De Boni Maistrello
Vittoria Maran
Foscolo

Sogni

Tommaso Bedin sogna di andare a vedere una partita dei Mondiali.
Caterina Berti sogna di avere un cavallo.
Davide Bevilacqua sogna di avere un Jet pack.
Leonardo Budlla sogna di viaggiare in tutto il mondo e di avere tanti uccellini.
Francesco Calzavara sogna di andare a New York.
Pietro Cestonaro e **Andrea Gasparella** sognano di giocare nel Milan.
Ginevra De Boni Maistrello sogna di incontrare Johnny Depp.
Aida Frigo sogna di avere tutti i felini del mondo.
Alice Frigo sogna di avere mille gatti.
Giammaria Gallinaro sogna che tutte le scuole chiudano.
Nicola Gasparella sogna di non avere compiti per casa.
Vittoria Maran sogna che le sue amiche non la mollino mai.

Giulia Paccagnella sogna di andare nella serie A di ginnastica artistica.
Mattia Panato sogna che la Roma vinca la Champions.
Lorenzo Rossato sogna di diventare un campione di bici.
Thomas Silvestri sogna di essere ricco sfondato.

Alessia Zanotto sogna di andare a un concerto di Shiva e Rondo.

I professori
Anna Castellani sogna di andare in barca a vela fino in America.
Laura Ceresa sogna di avere dei **bambini.**
Eleonora Gianello sogna di fare un viaggio in Giappone; anche **Teresa Cavaliere** sogna di andarci, però il suo sogno più grande è segreto.
Manuela Morano sogna di visitare il Sud America e di aprire una scuola di pittura.
Zoraima Ruzzante sogna che tutti i suoi parenti stiano bene.
Natascia Visintin sogna che tutte le persone della Terra siano felici e che non ci siano più problemi.
Jacopo Zamperini sogna di viaggiare tutto l'anno.

Aida Frigo
Alice Frigo
Foscolo

Il Cactus Film Festival

Anche quest'anno alcune classi hanno partecipato al *Cactus Film Festival*, una gara di cortometraggi per bambini e ragazzi, che si svolge ad Aosta. I giudici sono i tanti alunni di tutta Italia, iscritti dai loro insegnanti, tra i quali anche noi!
In classe, abbiamo visto dei corti che dovevamo poi descrivere in una scheda; infine abbiamo assegnato un voto a ciascuno.
Alla fine ognuno di noi doveva scegliere il cortometraggio preferito: alla maggior parte della 1^A è piaciuto *Bgirl badly*, perché parla dell'amore per la danza della protagonista e del suo impegno per seguire questa sua grande passione. Molti di noi si sono rivisti in lei.
È stata un'esperienza interessante, che speriamo di ripetere anche l'anno prossimo, adesso che abbiamo capito come fare i critici cinematografici!

Giulia Paccagnella
Thomas Silvestri
Foscolo

Prof. Penta

Quest'anno abbiamo conosciuto una nuova prof, Nerina Penta. È una persona molto carina, simpatica, gentile, sorridente, spiritosa e vivace. Siamo stati colpiti particolarmente dal suo nome e abbiamo deciso di intervistarla, ma non solo per questo.
Ha scelto di insegnare perché è sempre stato il suo sogno; lo fa da due anni e abita ad Altavilla, pur avendo origini campane.
I suoi passatempi sono leggere e camminare, il suo cibo preferito è la pizza e il libro che le piace di più è *Il fu Mattia Pascal.*
Qualche insegnante ci ha confidato che sa cucinare benissimo, avendo avuto la fortuna di assaggiare la sua pastiera. Le piacciono molto gli animali, in particolare il cane, infatti ne ha uno. Infine la sua canzone preferita è Lazzari felici di Pino Daniele e non può che essere così, considerato il suo amore per la città di Napoli.
In conclusione, ci ha confidato che è abbastanza fiera di sé.

Leonardo Budlla
Francesco Calzavara
Foscolo

Rugby!

Friday 24th February was a funny day!
We had the opportunity to play rugby in English with two rugby players. We went to the gym of our school, in Torri di Arcugnano, and met the two teachers: Sam and Paul. We started warming up and then Paul and Sam taught us how to pass the rugby ball correctly. We did a lot of amusing exercises and some challenges. In the end, we played touch rugby (rugby without the tackle). Unfortunately, we had little time to be together, but it was great fun. It was a very nice different experience. We would love to do it again in the future and we would like to start following rugby on tv to learn more about this interesting sport.

Marco Bernardotto
Mattia Cecchetto
Riccardo Facci
Sara Ferrian
Gloria Orfei
Foscolo

Ugento: diario di un viaggio

I miei fantastici preparativi
È sabato, sto decidendo l'abbigliamento da portare: è piuttosto complicato, sono tanti giorni, ma intanto ho inserito tutte le mie canzoni preferite nell'MP3 e ho preparato i miei due beauty case, con l'immancabile burro cacao alla Coca-Cola dei Minions che adoro.

La partenza
Stranamente o, dovrei dire, fortunatamente, ho dormito tutta la notte e già per questo meriterei l'Oscar. Mia sorella non ha resistito e, neanche il tempo di partire, si è messa a piangere.
Nel pullman mi sono messa vicina a Lucrezia: alle 6.01 avevamo già ascoltato una ventina di canzoni, tra cui *The Next Episode* e *Swag Like Ohio* e inventato balletti strani, che solo chi era seduto nelle vicinanze potrà ricordare. Siamo nel piano alto del pullman, da cui si può godere una magnifica vista sulla strada. Appena è sorto il sole, nell'arco di due ore avevo già scattato circa 200 foto: paesaggi e compagne e compagni di viaggio.
Dopo la pausa in autogrill, mi sono seduta accanto a Gloria, che mi ha fatto morire dal ridere.

Arrivo in hotel
Arrivati in hotel, non vedevamo l'ora di ricevere le chiavi della nostra camera. L'abbiamo raggiunta in ascensore perché le valigie pesavano come una lavatrice piena (mai e poi mai mettere così tante paia di pantaloni e magliette). Giulia ha inserito la chiave e … WOW, era assolutamente fantastica: accogliente e poi il letto era così comodo; lo specchio a lato dell'armadio mi ha ricordato la camera dei nonni.
A cena abbiamo mangiato pasta pasticciata, cuoricini al radicchio e speck, cotoletta e dolce. Tornate nella nostra stanza, la conclusione è stata: adoro la nostra camera! Ma in breve è arrivata mattina, e la colazione è stata un'altra sorpresa magnifica: altro che cornetti confezionati del supermercato che sanno di aranciata frizzante. Qui c'era tutto quello che uno ha sempre sognato: torte fatte in casa per tutti i gusti; brioche calde; succo di arancia rossa o ananas; fette biscottate e pane fresco con marmellate e miele, biscotti monoporzione e tanto altro; oltre naturalmente a té, caffé, latte, …
In poche parole: il paradiso!

Briscola
Sul pullman e nei tempi di pausa, le carte sono state un formidabile passatempo, anche perché la prof. Gianello ha organizzato un torneo che è durato fino alle ultime ore del viaggio di ritorno.
Come si contano i punti?
Asso: 11 punti;
3 di bastoni/di spada/di denari: 10 punti
Fante (senza corona): 2 punti
Cavallo: 3 punti
Re: 4 punti

Veronica Bedin
Foscolo

Scamozzi: libri preferiti

Il libro che mi è piaciuto di più l'ho letto recentemente e si intitola *La casa del contrabbandiere*. Parla di Ole, un ragazzino che si trasferisce con il padre nella casa ereditata dal nonno paterno che non ha mai conosciuto.
Ole inizia a scoprire segreti riguardanti il passato della sua famiglia. Questo libro mi è piaciuto perché è molto scorrevole e allo stesso tempo appassionante.

Maria Capraro

La prima lettura che mi ricordo è *Topolino*, ma il più bel libro che ho letto è *Ghost*. Racconta di un ragazzino che andava male a scuola; l'allenatore di atletica ha promesso alla madre che, se avesse continuato così, non lo avrebbe allenato. Da quel momento il ragazzo ha iniziato ad impegnarsi.
Mi è piaciuto perché è scorrevole e la storia è per me appassionante, dato che pratico atletica e il libro parla di questo sport.

Christian Cecchetto

Il mio primo libro è stato *Mofy*, un libretto piccolo con immagini e una sola frase per ogni pagina: me lo avevano regalato perché guardavo il cartone animato e mi piaceva tanto.

Il libro che mi è piaciuto di più fino ad oggi è *Un museo sinistro*, in teoria un horror, ma per me è più un libro del mistero. All'inizio non era tanto interessante, invece quando sono arrivata al dodicesimo capitolo ero ossessionata da quella storia perché volevo assolutamente sapere come finiva.
L'ho molto apprezzato appunto perché è un libro misterioso e avvincente, al punto che una sera mi sono messa a leggere e non mi sono accorta che il tempo passava. È stato davvero bello leggere questo libro.

Beatrice Checchè

Il mio primo libro è stato un libro di fiabe.

Non mi ricordo come si intitolava: ricordo che i miei genitori di sera me lo leggevano; purtroppo non l'ho più perché lo abbiamo regalato.
Fino ad oggi il mio libro preferito è *Bianco* di Laura Bonalumi: è il mio preferito perché mi ha interessato molto e ogni volta che finivo un capitolo desideravo leggerne un altro. Ora prego che arrivi il seguito di *Bianco*, anche perché, grazie a questo libro, ho scoperto che mi piacciono i libri del genere distopico.

Mia Valdez

Il primo libro che ho letto è stato *La gallina dalle uova d'oro*, dove naturalmente la protagonista è una gallina che faceva le uova d'oro, poi le dava alla padrona che le andava a vendere, finché ad un certo punto arrivavano degli imprevisti.
Invece il libro che mi è piaciuto di più è stato *Vai all'inferno, Dante!* di Luigi Garlando, per tre motivi:
1. è un libro molto scorrevole;
2. apprezzo lo scrittore Luigi Garlando;
3. è un libro contemporaneo, che utilizza il linguaggio dei giovani.

Leonardo Zancan
Scamozzi

Vicenza per mano

Tutte le classi seconde della scuola *Scamozzi* il 5 aprile sono andate in centro a Vicenza per conoscere meglio alcuni monumenti della città.
Ci hanno fatto da guida alcuni alunni della scuola superiore *Almerico da Schio* che hanno parlato in italiano, in inglese e in spagnolo.
Per noi della 2^C le spiegazioni sono state in italiano e in spagnolo: abbiamo preso appunti per ricordare le parole più importanti e successivamente abbiamo dovuto rispondere a delle semplici domande sulla spiegazione in spagnolo.
Alla fine del percorso, siamo andati di fronte a Palazzo Chiericati per partecipare al gioco finale che consisteva nel risolvere un cruciverba.
La nostra classe era divisa in due gruppi e vinceva chi lo risolveva per primo e chi scriveva più parole spagnole correttamente.
La nostra classe era divisa in maschi contro femmine e abbiamo vinto noi femmine!
Finito il gioco, ci siamo ritrovati con le altre due classi, abbiamo fatto una passeggiata in centro e poi l'autobus ci ha riportato a scuola. In autobus ci siamo divertiti cantando e parlando tra di noi.

Maria Capraro
Mia Valdez
Scamozzi

Il sabato a Santa

Se la poesia Il sabato del villaggio di Giacomo Leopardi fosse ambientata ai giorni nostri, come sarebbe? Ci siamo divertiti ad immaginarlo.

Santa Croce Bigolina,
verso le sei di sera.
Dal parrucchiere
o alla fermata del tram.
In quartiere a giocar
o chini a lavorar.
Ecco ciò che si fa
il sabato sera qua.

Una donzella aspetta il bus con
la busta di Sephora
infilata al braccio
pensa a cosa indossare per la festa,
vestito blu o rosso?
Si gira e grazie al suo sguardo acuto,
si china a cogliere
il telefono che era caduto.
Controlla i messaggi
e spera di poter trovare
un nuovo bracciale da usare.

Ferma, seduta sta,
presa a farsi spuntare i capelli,
la vecchierella della città.
Scambia parole con la parrucchiera,
pettegolezzi e ricordi.
Rammenta quando stava lì
il giorno del suo matrimonio,
e vicino a lei ora
la sua giovane figlia
siede e si acconcia per l'indomani,
con la mamma che le bisbiglia
di comprarle i medicinali.
Giù in strada stanno i ragazzini,
il sangue maranzino
scorre delle loro vene.
Fanno un gran baccano:
vanno in bici e lanciano petardi,
si sistemano il borsellino
e si divertono fino a tardi.

Sono i lavoratori,
di sera a spaccarsi la schiena e
a sopportare tutti i dolori
per mangiare la sera.
Lo stipendio è quel che è,
ma così si vive.
A casa ci stanno i bebè
a pensare alle vacanze estive.
Oggi è sabato,
domani è riposo.
Si fa festa in famiglia
ma lui è pensieroso:
pensa al lunedì
come un giorno faticoso
e passa la domenica
pensando a tutto il suo lavoro.

Vite molto differenti
ma in fondo simili.
Tutti i giorni sono monotoni,
tutti i sabato uguali.
Beviamo Red Bull perché mette le ali
ma non possiamo riporre conforto
nelle cose materiali.
Provare sensazioni,
esperienze spaziali.
Non le solite illusioni
o emozioni laterali.
Uscire dal proprio guscio,
aprire la mente,
varcare l'uscio
e capire che la vita è sorprendente.

Enrico Buson
Francesco Fanin
Francesco Kobytyak
Anna Mattiello
Scamozzi

Paolo Malaguti

Il 18 aprile le terze hanno avuto la fortuna di incontrare lo scrittore Paolo Malaguti, vincitore di molti premi letterari, tra cui il premio Mario Rigoni Stern per *Il Moro della cima*, che abbiamo letto nelle nostre classi.
Ha cominciato a scrivere nel 2009, quando si è trasferito da Padova a Borso del Grappa, anche se già da studente era tanto più portato per l'italiano rispetto alla matematica.
A Borso ha conosciuto bene il Grappa e le storie di questo territorio: nel suo romanzo il protagonista (che nasce nel 1866) è un uomo innamorato della montagna in un periodo in cui non esisteva ancora il turismo. Ne diventerà una specie di custode quando gli daranno da gestire il rifugio e si creerà una discreta fama tra coloro che volevano scoprire il Grappa.

Ci ha colpito molto sapere che Malaguti adatta un lessico specifico a ogni storia e a ogni personaggio, ad esempio leggendo e studiando le lettere di quel periodo.
Ci ha anche spiegato quali sono i passaggi per la nascita di un romanzo: si invia la sinossi (cioè una sintesi) alla casa editrice e si precisa perché quel libro può essere interessante.
Se la casa editrice decide di pubblicarlo, fa un contratto con l'autore; una volta firmato, c'è la fase editing della correzione. Per Malaguti è giusto affidarsi all'editor, anche se questo decide di tagliare intere frasi o persino un capitolo intero. Oltre all'editor, possono leggere il libro in anteprima anche tre o quattro lettori.
Per concludere, ci ha detto che la sua passione per la scrittura si affianca al lavoro di professore al Liceo Brocchi di Bassano, ma che non lascerebbe mai il lavoro dell'insegnante, non solo perché gli piace, ma perché altrimenti sarebbe obbligato a scrivere, mentre così la scrittura lo accompagna senza diventare un'attività forzata.

Marco Bernardotto
Davide Romano
Foscolo

Un'assessore speciale

L'assessore che si occupa della nostra scuola *Foscolo* e di tutto quello che coinvolge istruzione e cultura ad Arcugnano è Patrizia Muraro. L'abbiamo vista in diverse occasioni, ma attraverso questa intervista vogliamo conoscerla meglio.

Perché ha scelto di avere questo impegno in Comune?

Ho fatto questa scelta per rendermi utile alla comunità e poter crescere come persona. Sono impiegata amministrativa in un'azienda di commercio di vernici.

Come ha fatto a diventare assessore alla cultura?

Nel 2019, quando ci sono state le amministrative comunali, sono stata eletta consigliere di maggioranza. Un paio d'anni dopo mi è stata data la possibilità di sostituire l'assessore all'istruzione Giulia Dal Lago.

Quante ore dedica al Comune?

È difficile quantificare il tempo effettivo perché nel momento in cui si assume un ruolo importante e oneroso è dovere dedicargli il massimo impegno con tutta l'energia possibile.

Qual è di preciso il suo ruolo? Di che cosa si occupa? Può fare degli esempi?

Il mio assessorato è quello all'istruzione, alla cultura e al tempo libero. Per l'istruzione seguo i trasporti scolastici e mantengo i rapporti con l'Istituto Comprensivo; per la cultura e il tempo libero organizzo eventi, spettacoli teatrali, musicali e feste in piazza.

Quanto tempo dedica ai problemi della Foscolo?

Per la Foscolo c'è un gran lavoro di concertazione assieme alla giunta al completo e all'ufficio tecnico, alla direzione lavori e all'impresa costruttrice. Ad ogni segnalazione ci si attiva immediatamente cercando di risolvere i problemi nel minor tempo possibile.

A quali progetti ha lavorato o sta lavorando in questo periodo?

Nel 2023 cade il quinto anno di gemellaggio con Ugento. A marzo c'è stato il viaggio di istruzione delle classi terze; ora

sta proseguendo l'organizzazione con il comitato di San Luca per alcuni momenti conviviali (un pranzo comunitario e l'incontro con il Salento, con la riproposta della loro danza in piazza, la pizzica). L'anniversario del gemellaggio porterà poi una nostra delegazione a scendere a Ugento a fine settembre per i solenni festeggiamenti dei Santi Medici, Cosma e Damiano. Sempre in settembre, al Lago di Fimon ci sarà la terza edizione di una mostra all'aperto di opere di vari artisti, in collaborazione con il Cenacolo di Monte Berico.

Pensa di continuare a lavorare in Comune?

L'anno prossimo scadrà il mio mandato e la comunità sarà chiamata a votare per il nuovo sindaco con la sua squadra. Adesso la voglia di proseguire in questo progetto c'è e quindi spero mi venga data la possibilità di ripresentarmi.

Le piace questo ruolo?

Sì, perché mi dà grandi soddisfazioni.

Ha un po' di tempo libero? Se ne ha, quali sono i suoi passatempi preferiti?

Da quando sono diventata assessore il mio tempo libero si è parecchio ridotto, ma con la mia famiglia cerco di ritagliarmi dei momenti da poter passare assieme anche agli amici di sempre, facendo passeggiate sia nelle nostre colline che in montagna, con dei fantastici picnic. E poi, quando riesco, cerco di trascorrere delle serate con le mie migliori amiche andando a teatro.

Quanto tempo ha dedicato al viaggio di istruzione delle terze a Ugento? Può raccontare delle impressioni?

La preparazione è durata un paio di mesi. Ho anche accompagnato il corpo insegnanti e i ragazzi ed è stata una splendida esperienza: la giovinezza, la freschezza che fa parte della vostra età mi ha catapultata nei ricordi dei miei viaggi di istruzione. È stata un'occasione per conoscerci tutti meglio. L'accoglienza degli ugentini è stata straordinaria e, se i precedenti due viaggi sono stati all'insegna dei rapporti prettamente istituzionali, questa volta abbiamo consolidato un'amicizia che ci ha permesso di vivere momenti che, credo, resteranno nei cuori di tutti i partecipanti.

Lorenzo Giacomini
Foscolo

Intervista a Giulia Marchesini del Comitato

Dopo diversi anni che è Presidente del Comitato Genitori, abbiamo intervistato la signora Giulia Marchesini per conoscere tutto quello che fa chi assume questo incarico.

Perché ha deciso di entrare nel Comitato Genitori?

Perché trovo giusto aiutare la scuola e creare un'unione tra l'istituzione scolastica e le famiglie.

Ci spiega cosa accade dietro le quinte del Comitato Genitori?

Quando ci troviamo, discutiamo dei progetti che vorremmo realizzare in favore della scuola e sottoponiamo al voto alcune proposte che vengono dagli insegnanti. È un momento di condivisione, di convivialità e anche di risate.

Cosa ha imparato dopo tutti questi anni nel Comitato?

Ho imparato che essere di aiuto, anche se alle volte non è semplice, dà tante soddisfazioni e che confrontarsi con idee diverse dalle proprie aiuta a crescere.

Quali sono state le maggiori soddisfazioni?

Essere riusciti a realizzare progetti in favore di famiglie e ragazzi e a rendere il lavoro degli insegnanti più agevole.

Cosa vorrebbe per i ragazzi di questa scuola?

Mi piacerebbe che vivessero bene a scuola e si sentissero in un ambiente accogliente e stimolante.

È contenta di essere all'interno del Comitato?

Sì, molto.

Consiglia di entrarci?

Lo consiglio sicuramente perché ritengo sia un'esperienza molto arricchente.

Chiunque può entrare nel Comitato Genitori?

Può entrarci qualsiasi genitore che abbia dei figli nella nostra scuola.

È riuscita a cambiare la scuola da quando è arrivata e con quali interventi?

Non saprei; mi auguro però di aver aiutato ad implementare la collaborazione tra istituzione scolastica e famiglie.

È riuscita a completare i suoi obiettivi nel campo del Comitato?

Credo di sì, in quanto il mio obiettivo era di riuscire ad avvicinare i genitori e la scuola e di essere di aiuto allo staff scolastico.

Ci sono dei momenti in cui si è anche divertita?

Credo di essermi sempre divertita perché rapportarsi con gli altri è bello, anche se alle volte è faticoso.

Quali sono stati i momenti più difficili? Gli scogli maggiori?

Uno dei momenti più duri è stato quando è mancata la nostra precedente dirigente Luisa Basso e in concomitanza è scoppiata la pandemia. Lo scoglio maggiore è stato dover completamente cambiare i nostri interventi proprio a causa del covid.

Sa già a chi passerà il testimone alla fine di questo anno scolastico?

Certamente, alla bravissima Elisa Orrico!

Come concilia lavoro e attività del Comitato? Quanto tempo deve investire?

Lavorando anche di notte! Il tempo richiesto per organizzare le attività del Comitato è molto, ma sono abbastanza iperattiva e questo aiuta.

Quali sono le altre passioni che riesce a coltivare?

Lo sci e la cucina, a volte cucino anche in piena notte.

Pietro Armellin de Sisti
Matteo Borgo
Foscolo

E tu, come fai i compiti?

La modalità di svolgere i compiti da parte degli alunni è molto varia.

Certi ragazzi dicono di non farli, mentre a qualcuno (stranamente) piace.

Alcuni genitori aiutano i figli a studiare, mentre altri sono al lavoro o non hanno tempo, quindi ci sono ragazze e ragazzi tra noi che li svolgono senza aiuto.

A volte ci mettiamo a fare i compiti in posti strani: qualcuno arriva addirittura a sistemarsi sdraiato in bagno o nel sottotetto.

Mentre si fanno può essere utile avere il tablet e il computer per

consultare classroom; tuttavia certi sostengono di usare solo il libro che comunque aiuta.

Alla medie ormai parecchi hanno un metodo di studio adeguato, però ci sono anche quelli che un metodo non l'hanno proprio perché non studiano mai.

Gli alunni eseguono i compiti in modi differenti: chi con la musica o in silenzio e poi c'è chi perfino contemporaneamente guarda *Mare fuori*.

Ognuno ha il suo metodo, giusto o sbagliato che sia: l'importante è che i compiti vengano fatti.

Filippo Lucido
Gabriele Bevilacqua
Foscolo

Addio Foscolo!

È arrivato il momento per noi terze di salutare la nostra cara scuola, i nostri amati professori, i nostri compagni che ci hanno supportato in questo viaggio che ci ha fatto crescere. Abbiamo quindi deciso di salutare tutti con un testo ripreso dall'"Addio ai monti" dei *Promessi Sposi*.

Addio *alla nuova scuola che, anche se per un anno, ci ha accolti regalandoci moltissimi ricordi.*
Addio *al giardino che, se anche con spazi molto ristretti, ci ha fatto vivere ricreazioni indimenticabili in cui abbiamo stretto amicizie con persone anche più piccole.*
Addio *ai tavoli da ping pong, su cui abbiamo affrontato un sacco di sfide e tornei e dove alcuni hanno anche imparato a giocare.*
Addio *alle corde per saltare, con cui abbiamo scoperto nuovi talenti sia da parte di chi saltava sia da parte di chi girava la corda.*
Addio *ai bagni, dove nelle ricreazioni ci trovavamo a parlare e a discutere sulle lezioni passate e seguenti.*
Addio *alle scale che abbiamo percorso tante volte sfinendoci e dove abbiamo fatto finta di essere Ronaldo sotto il cartello con scritto "attenti a non sbattere la testa".*
Addio *alle aule di musica e di arte che, anche se ancora in fase di trasloco, sono state riempite dalle nostre voci, dai nostri colori e dai nostri sentimenti.*
Addio *all'atrio con i suoi tavoli dove abbiamo passato le ricreazioni quando fuori pioveva e dove ci siamo mescolati alle altre classi gossippando.*
Addio *alla stradina che ci conduce in palestra dove ci sfoghiamo, e abbiamo un momento di pausa dalla scuola.*
Addio *all'aula magna dove abbiamo partecipato a moltissimi eventi, sempre attratti e sbalorditi dai suoi disegni e dai suoi colori.*
Addio *alla scultura Love nel nostro giardino che ci ha offerto tante volte l'ombra, un posto dove sederci e che ci ricorda che è importante amare.*
Addio *alle classi che sono diventate la nostra seconda casa e che abbiamo decorato e personalizzato con cartelloni e santini.*
Addio *al nostro banco, che ci ha permesso di seguire le lezioni, che ci ha offerto un appoggio e che ha visto tutte le nostre posizioni più annoiate e più composte.*
Addio *ai chromebook che ci hanno aiutato a svolgere i compiti, e che molte volte hanno fatto scontrare i prof per accaparrarseli (non rompeteli perchè costano 300 euro!).*
Addio *ai collaboratori scolastici che hanno pulito i nostri grandi spazi con tanto impegno, senza lamentarsi.*
Addio *ai nostri prof che ci hanno aiutato nei momenti in cui avevamo bisogno, che ci sono stati vicini e che, oltre a darci nozioni scolastiche, ci hanno cresciuti insegnandoci a vivere al di fuori della scuola e ad affrontare la vita con il sorriso.*
Addio *infine ai nostri compagni con cui abbiamo condiviso momenti di rabbia, tristezza, gioia, felicità e con i quali abbiamo stretto un legame di fratellanza che non si scioglierà mai. I momenti vissuti insieme rimarranno per sempre dentro di noi. Sono istanti che ci hanno aiutato a crescere e che hanno contribuito alla formazione delle persone che ora siamo.*
Ci mancherete tutti, avrete per sempre un posto nel nostro cuore e un cassettino di ricordi nella nostra mente. Vi auguriamo una vita colma di gioia, di realizzare i vostri sogni e di poterci ritrovare.

Anna Caicchiolo
Eva Buosi
Foscolo

Chi vuol essere salentino

L'ultima sera del nostro gemellaggio a Ugento, la prof. Gianello ha organizzato un quiz show ispirato al famoso programma televisivo Chi vuol essere milionario? Così siamo stati divisi in cinque gruppi, chiamati rispettivamente: Il tormento del Salento; I trulli citrulli; I tarallini ubriachi; I taralli dei Caraibi e Le trozzelle strozzate. Il quiz show si è tenuto la sera nella hall dell'Hotel Astor e prometteva un premio alla squadra vincitrice e a quella con il nome più simpatico e fantasioso. La prof. Gianello, conducendo il quiz, ha anche imitato la giudice bolognese di Italia's Got Talent Mara Maionchi.

Il gioco consisteva nel rispondere a domande riguardanti le località salentine che abbiamo visitato (Ugento, Lecce, Otranto, Santa Maria di Leuca), i balli tipici, il cibo, i monumenti e gli stemmi delle località. Inizialmente, per prenotare la risposta, un membro del gruppo doveva suonare una nota con l'ukulele ma, dopo qualche round, si è capito che era molto difficile capire quale gruppo si era prenotato, perciò si è giunti alla conclusione che il capogruppo doveva alzarsi e correre davanti alla professoressa e solo il primo arrivato poteva rispondere.
Questo gioco ci è piaciuto tantissimo perché ha messo alla prova quello che avevamo imparato e la nostra memoria: è stato quindi possibile capire chi aveva ascoltato veramente le spiegazioni della guida o delle professoresse durante le visite. Durante il viaggio di ritorno la prof. Gianello ci ha consegnato i premi: alcuni si erano illusi di ricevere una penna o oggetti per la scuola, ma in realtà il premio è stato una caramella. Il pensiero è quello che conta davvero!

Giovanni Rigodanzo
Edoardo Cogo
Foscolo

Granny Onelia, an Interview

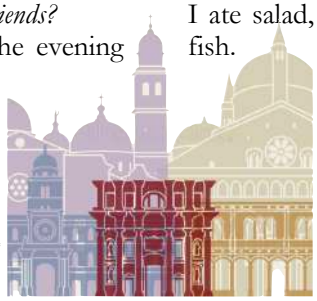
How old were you when you started working?
I started working when I was eleven, but I started working full time at thirteen years old.
What did you have for lunch?
I ate a lot of vegetables and sometimes meat, never pasta.
At what age did you stop going to school?
When I was twelve.
How many brothers or sisters did you have?
I had two brothers, one younger and one older than me.
Did you like school?
Yes, I liked school very much but I was really shy and because of that I didn't have many friends.
Could you ride a bike?
Yes, I went to school by bike.
What did you do in your free time?
In the afternoon I did my homeworks or I studied, after dinner I played with my friends.
Did you have many toys?
No, I didn't but I played with my friends or I drew.
What games did you play with your friends?
We jumped rope, drew, rode bicycles and we made up a lot of different games.
What did you want to be when you grew up?
At first I wanted to be a nun, when I started working I wanted to be a teacher. I loved babies and I really wanted to be a mother. I married your grandpa and after one year we had children, your aunt and your dad.

Gaia Voltolina
Foscolo

Interviewing my granny Graziella

What did you do to have fun?
I went to the cinema with my friends or we met in the evening and we sang together.
Did you like school?
Yes, I really liked school, because we always learned new things.
Did you help your parents?
Yes I did. To help them, I cooked, I looked after my brothers and my sisters and I cleaned the house.
What did you do in the afternoon?
In the afternoon I worked, I did my homework and I helped my brothers.
Where did you go on holiday?
I went to the river Brenta with my family and we took small branches to make baskets.
Did you play any sports?
At school I ran and I played volleyball.
When did you meet your friends?
I met my friends in the evening or at school.
What was your favorite subject at school?
My favorite subjects at school were Italian, History and Maths.
What time did you wake up in the morning?
I woke up at seven o'clock, I had breakfast and then I went to school on foot.
What did you eat in the evening?
I ate salad, salami and cheese, or fish.

Giorgia Faccin
Foscolo



A Padova

Noi classi seconde della scuola *Scamozzi* siamo andati in gita a Padova martedì 3 maggio, partendo in pullman da scuola alle 8.30.
Abbiamo visitato tre posti: il Fenice Green Energy Park, la Basilica di Sant'Antonio ed infine il MUSME, ovvero il Museo della Medicina.
Il primo era una discarica, ma nel 2000, con l'aiuto degli Scout, è stato ripulito e trasformato in un parco con diverse energie rinnovabili.
Purtroppo pioveva molto, ma abbiamo comunque visitato il parco scoprendo le energie rinnovabili presenti, poi siamo andati in un'aula dove abbiamo partecipato a una specie di caccia al tesoro e dove, per ricevere il premio finale, dovevamo completare un quiz relativo alla visita.
Dopo abbiamo preso il pullman per il centro, abbiamo mangiato al coperto nel chiostro di Sant'Antonio e ci siamo riposati.
In seguito abbiamo visitato l'interno della Basilica e poi, camminando in direzione del MUSME, abbiamo mangiato un ottimo gelato artigianale.
Quando siamo arrivati al museo, abbiamo aspettato una decina di minuti prima che la guida ci venisse a prendere e ne abbiamo approfittato per comprare dei souvenir.
La visita è stata molto interessante e la guida ci ha parlato della storia dell'anatomia e di come erano i medici e le cure nel passato.
È stata una bellissima gita con musica e divertimento.

Elia Sabbatini
Diego Saron
Scamozzi

Una visita molto gradita

Il 22 maggio abbiamo avuto la visita del Sindaco di Ugento, Salvatore Chiga, con la sua signora.
Li abbiamo accolti in aula magna, replicando *Over the Rainbow* assieme alla prof. Negro.
Il Sindaco ci ha dedicato delle bellissime parole, portandoci i saluti di tutte le persone incontrate durante il gemellaggio.
Il breve incontro è proseguito con il *tour* della scuola, che ha colpito i nostri ospiti soprattutto per le sue pareti multicolor.
Anche se sono stati con noi solo per un saluto, è stato un incontro che ci ha fatto rivivere i giorni trascorsi in Salento e ha rinnovato il legame con le persone di questa bellissima terra.

Le terze della *Foscolo*

La partita alunni vs professori

Giovedì 2 marzo, durante le Giornate dello Sport, si è disputato il torneo di pallavolo nella palestra della scuola *Foscolo*: le classi terze contro una squadra di professori.
Noi eravamo convinti di vincere facilmente, soprattutto considerando l'età di una buona parte dei professori; tuttavia, non ci siamo resi conto dell'esperienza e della preparazione della prof. Chimetto, della prof. Ciraci e del prof. Zamperini. Inoltre ci ha stupito la partecipazione straordinaria della Dirigente Segato.
Ecco alcune strategie dei nostri avversari. Durante le tre partite siamo rimasti folgorati dal piede supersonico della prof. Gianello e dai muri pieni di lampi e tuoni di vittoria del prof. Tempesti. Il duo Morano-Bortolaso è riuscito sempre a ricevere impeccabilmente la palla e l'altezza del prof. Ferrarese ci ha spesso intimoriti. Questo squadrone di docenti non ha lasciato scampo a nessuna terza. Solo la selezione, ovvero una squadra formata dai due maschi e dalle due femmine più forti di ogni terza, è riuscita a vincere con un totale di 25 e 23 punti.
C'erano tifosi per ogni professore, ma, appena scendevano in campo il prof. Rosa o il super collaboratore scolastico Vincenzo, il tifo sugli spalti impazziva. Gli arbitri (secondo noi pagati dai professori) non sono stati totalmente giusti, tuttavia, pur subendo alcune ingiustizie, adesso sappiamo tutte le mosse segrete dei nostri avversari e sicuramente vinceremo tutte le partite di fine anno. Perché noi vogliamo la rivincita!

Riccardo Facci
Arianna Sottoriva
Foscolo

The soul of Yoga

Yoga is an ancient science from India. Yoga links the mind to the soul and to the body.
Last week our class went to gym and had a yoga class with Miss Elena.
Miss Elena taught us the sun salutation, the right breathing, the cobra pose, the cow pose, the child pose and the dog pose.
The sun salutation is done at sunrise and the person who does it has to bring the palms of their hands together and lay them on the chest.
In this position, breathing is very important for the whole body.
We really enjoyed the yoga class, it helped us relax and express our emotions. It was a great experience that gave us a lot of energy.

Andrea Casarotto
Chiara Dalla Pozza
Nicole Lovato
Foscolo

Spazi di rispetto

Nel primo quadrimestre, con la prof. Groppo abbiamo svolto un'attività sul rispetto, proposta da Amnesty International. Abbiamo riflettuto sul fatto che è necessario che ciascuno di noi abbia dello spazio per potersi esprimere e se questo vale per ciascuno di noi, allora deve valere anche per chi ci sta vicino: serve creare spazio per gli altri. Come conclusione dell'attività, abbiamo utilizzato la tecnica del *Caviardage*, cioè abbiamo cercato le parole di una pagina di vari libri, una qui e una là, e le abbiamo collegate per farne uscire queste poesie-riflessioni:

Agata R.: Imbarazzo, pensava a un buon segno come qualcosa di bello;
Cristina: Le paure dormono nella mente;
Emma: Capire, prepotenza, giudizio, diversità: le mie parole del rispetto;
Sofia: Basta che coraggio e pazienza comprino solo persone vere che dal buio tornano;
Agata P.: Immagino e mi fa stare bene; rimango incantato davanti a tanta bellezza: "Sorridi sempre, ti voglio bene" è ancora impresso nella mia memoria;
Marc: Dolore, stupore, due parole lontane, ogni sera un racconto diverso, meraviglia sui volti anche nel buio magico, sempre più ricchi ed elaborati;
Cristian: Sparì. Faceva sempre così, dicevano che ne aveva bisogno. Parlava con la voce

bassa senza guardarmi;
David: Non volevo uscire, ma quell'uomo era lì nel buio a spuntare una montagna bianca;
Gianluca: "La vita è meraviglia" - esclamai - appena Anna presentò un'immagine da contemplare;
Sofia: Ordine! Sarebbe più "Silenzio!". Lo sguardo fisso ai miei pensieri era come un déjà vu incredibile;
Andjelina: La voglia di stringere, abbracciare mamma e papà;
Silvia: Le poesie, le idee non sono verità ma solo positività e bellezza;
Blessed: Alla velocità della luce, lo spettacolo era finito e l'altra sponda da dove il sole, lento lento, faceva arrossire tutto intorno a noi;
Sarah: Tutelare la salute ambientale, buttarsi a capofitto nelle attività, avessi potuto farlo, incontrare e aiutare le persone, ignorarle, giocarci insieme e aggrapparsi;
Matteo: Profumo di rispetto: fantasia, bosco, sole che filtrava tra le foglie. Un profumo umido di funghi ed erba;
Nicolò: Mi piaceva ascoltare mio padre, ero contento, volevo amare così. Ci pensavo qualche volta ma la vita mi aveva messo lì;
Fakhar: Buia e molto vuota, freddo anche fuori. Neve fresca. Non c'è niente di imbarazzo;
Davide C.: La parola si blocca; mi sono già rifugiato in una sorta di pensiero di dolcezza e morbidezza;
Davide V.: La vita è il treno che, finito il viaggio, arriva al tramonto;
Poesie non perfette, forse, ma è stato bello cercare tra le parole stampate le nostre parole.

Sofia Marinoni
Andjelina Necak
Scamozzi

La prof. Napoli

Alla scuola *Foscolo*, quest'anno, è arrivata una nuova professoressa di spagnolo, la professoressa Mirella Napoli, se insegna solo in 1^C.
Ho pensato di intervistarla per conoscerla meglio:
Perché ha deciso di insegnare spagnolo?
Perché mi piace e perché, per me, è una lingua facile da parlare.
Che lavori ha fatto prima di insegnare?
Ho lavorato come traduttrice e interprete
Usa la Smart Board in classe?

Sì, perché è molto facile ed efficace, a differenza della lavagna con i gessetti.
Che cosa fa nel tempo libero?
Viaggio, perché mi piace molto esplorare posti nuovi.
Quando ha deciso di insegnare?
Quando frequentavo il Liceo Classico.
Qual è il suo genere letterario preferito?
Narrativo e con argomento avventura o fantastico.
Grazie ad un'intervista si riesce a conoscere sempre qualcosa in più degli insegnanti.

Valentina Bruscato
Foscolo

Prof. per un mese

Per un mese, da febbraio a marzo, alla *Foscolo* abbiamo avuto un nuovo professore di matematica, Luca Ferrarese, che ha sostituito la prof. Nicchio. È molto simpatico, ironico e soprattutto riesce a farci capire bene gli argomenti che trattiamo in classe, con una spiegazione coinvolgente che toglie tutti i dubbi.
Abbiamo deciso di conoscerlo meglio facendogli delle domande.
Che percorso di studi ha compiuto?
Ho frequentato il Liceo Lioy e due corsi all'Università di Padova, dove mi sono laureato in biologia marina.
Le piace insegnare?
Sì, molto (e noi questo lo abbiamo visto per la passione che ci mette!).
Perché ha scelto questo lavoro?

Insegnare è un lavoro interessante e insegnando si imparano molte cose.
Le piace questa scuola? E i colleghi? Gli studenti?
La scuola mi piace molto, soprattutto perché i colleghi sono molto disponibili e professionali, ma anche con gli studenti riesco ad avere un confronto molto positivo.
Nel tempo libero cosa le piace fare?
Nel tempo libero, anche se ne ho molto poco, mi piace andare a passeggiare o comunque mi basta fare un po' di sport.
Ha qualche hobby?
Non ho molti hobby, perché appunto non ho molto tempo libero.
Ha animali?
Sì, ho due cani: un lupo cecoslovacco e un akita e, oltre a questi due amici a quattro zampe, ho anche due acquari di acqua salata.

Gloria Orfei
Foscolo

Siamo tutti uguali?

Soprattutto durante l'intervallo ci capita di osservare gli studenti della scuola e abbiamo notato che i nostri comportamenti e i nostri indumenti sono molto simili. Per capire quanti di noi si aggregano alla massa abbiamo deciso di porre a tutti le seguenti domande:
Chi ha il ciuffo?
60 persone hanno risposto di sì.
Chi ha l'orecchino?
80 persone hanno l'orecchino.
Chi ha le Jordan?
36 persone.
Chi ha le TN?
5 persone ce le hanno mostrate.
Chi ha le AF1?
72 persone hanno ammesso di averle.
Chi ha le Tech?
27 persone hanno risposto di averle.
Chi ha la cartella Eastpak?
26 persone hanno confermato di averla.
Chi esce a Torri?

80 persone hanno detto di trovarsi al parco con gli amici.
Chi esce a Santa?
33 persone ci vanno.
Chi ha il telefono Android?
Cento persone hanno detto di averlo.
Chi beve Monster?
47 persone hanno dichiarato di berla.

Con quest'ultima domanda sono sorte molte polemiche da parte dei professori perché non è una bevanda consigliata ai ragazzi della nostra età dato che contiene molta caffeina. Personalmente siamo dalla parte dei professori perché ci rendiamo conto che loro lo dicono per il nostro bene (anche se un sorso ogni tanto ci può stare).
In generale però questo questionario ci ha dimostrato che molti di noi si aggregano alla massa e che abbiamo poca originalità. Ci sentiamo quindi di concludere con un invito a essere più originali e creativi, cosa che non fa mai male!
Per esempio, perché al posto della Monster non avviamo la moda del latte al cioccolato o al posto delle AF1 prendiamo in considerazione le Crocs? Potrebbe essere divertente!

Anna Caicchiolo
Eva Buosi
Foscolo

Holidays

Since I was little it has been a tradition for me to go to Gardaland during the summer holidays. I have always stayed there just for one day, but it is a very funny day! I go on a lot of rides: I really like "Mammut", a not too scary roller coaster; I always go to a theme restaurant and I often eat the chocolate covered waffles which are sold on many stalls, I love them!
The best trip I've ever had was a few years ago, between 5th grade and 6th grade, when I went to Abruzzo for the first time. I went to meet my cousins who live there and to visit L'Aquila. I was young but I remember well how much fun I had, and I also remember how much the view of Gran Sasso hit me during the journey!
We went to visit a cave: I remember that when I got out I felt sick because of the sudden change in temperature between the inside and the outside; the next day we visited a castle on a hill, it was beautiful. Despite some unexpected events, I loved that trip!
I prefer winter holidays to summer ones, because for me staying at home is better than going to the sea and cold is better than hot; I also love Christmas and the snow!
Next summer, in August, my mum and I are going to London for a week: I can't wait!

Sara Rappo

I haven't been on holiday for a few years because of the Covid -19 and also because I have recently moved, but I used to go to the seaside for two weeks in August, in Sottomarina.
The best trip I have ever had was when I went to Naples in January 2020, because I loved the food and the places. We visited Pompei and many other amazing locations.
I prefer the summer vacations because I like the heat more than the cold and I also like the sea more than the mountains, because they make me sad and lonely; the sea instead gives me happiness and recreation.
My plans for the next holiday are still uncertain, but my family and I are planning to go to Sardinia because we haven't been there yet.

Niccolò Ceccato

My family and I often go on holiday in July and we usually stay in Italy. The places we visit are often isolated from all tourists, even if we stay in resorts or hotels, and I have always found new places and beautiful villages or beaches.
All the holidays I've had were wonderful, because each one had its own different characteristics.
Until a few years ago we went to Sardinia every summer, we took the ferry from Leghorn. We usually stayed in a village with coloured houses scattered in a large green area, and it was beautiful because I could easily go around by myself, even though I was only eight or nine years old. I loved that place, also because from there you could easily reach one of the most beautiful beaches in Italy: the "Pelosa".
Three years ago we changed location and we went to Santa Maria di Leuca in Puglia, where we were far from the beach but close to the village, so I could go shopping alone, and the following year we stayed in a campsite at Isola d'Elba, with bungalows and rock beaches. One day we even tried a boat ride and I could drive, from now on I'll always do it, it's amazing!!!
I prefer summer holidays to winter ones because I have more freedom, it's hot, summer is my favourite season and we can travel for more than a week.
But now the fundamental question is: where will my family and I go next summer? I'd like to go to Spain, but since we've had a puppy for eleven months and she's very lively, we're looking for a location with a fence, not very far from here. At the moment, we still don't know.

Stella Dalla Mariga
Scamozzi

Munari: missione giardino

Il tema dell'anno alla scuola dell'infanzia *Munari* si definisce con un termine importante: la cura. Declinato durante l'anno in varie tematiche che hanno coinvolto i bambini, si adatta perfettamente all'attività progettata per l'ultima parte del percorso scolastico, che riguarda la riorganizzazione del giardino.
Il robottino *Wall-E*, venuto più volte a far visita ai bambini e alle bambine, ha lanciato una sfida: progettare gli spazi esterni per rendere il giardino più bello, più accogliente, perfetto per giocare all'aria aperta.

Wall-E è arrivato con la musica e ci ha chiesto un progetto del nostro giardino. Ora abbiamo una tenda blu e una con gli insetti disegnati.
(Giulio)

Quando Wall-E è arrivato tutti i bambini erano in salone e mi sono divertita.
(Adele)

Wall-E l'altro giorno aveva la batteria scarica.
(Cristina)

Mi è piaciuto che Wall-E sia arrivato all'improvviso e anche la tenda che ha fatto il mio papà.
(Filippo)

Aveva un sacco di buche il giardino e Wall-E voleva farlo più bello.
(Emanuele)

Ho fatto un disegno per Wall-E.
(Arianna)

Nel progetto volevo la piscina ma non si poteva fare.
(Nicole)

I progetti ideati dai bambini hanno avuto realizzazione, per quanto possibile, anche grazie all'aiuto dei genitori.
Adesso avere cura significa guardare ogni cosa con occhi diversi, prestando attenzione ai materiali, ai giochi esterni, all'erba, ai fiori, ai piccoli insetti che popolano il nostro ambiente esterno.

La piscina saranno le pozzanghere dove giocare con gli stivaletti da pioggia.
(Giorgia)

Mi è piaciuto quando il giardino si è trasformato.
(Maria)

Abbiamo coperto le buche e decorato gli alberi con le farfalle, le strisce luccicanti e i dischi.
(Jacopo)

Abbiamo fatto il cerchio della calma, mi piace tanto.
(Andrea)

Il cerchio delle sedie è fatto per cercare la calma e per raccontare le barzellette.
(Davide)

Il punto dove scavare è la cosa più bella del giardino che mi piace ora.
(Gioele)

Mi piace lo spazio per scavare.
(Gabriel)

Mi piace scavare e cercare i vermi.
(Edoardo)

È stato bello trovare le tende in giardino.
(Ambra)

È bello entrare nella tenda grande con le mie amiche.
(Sara)

Vado sotto alle tende arcobaleno che volano nell'aria.
(Emmanuela)

Nella tenda blu possiamo nasconderci.
(Giovanni)

Mi è piaciuta tanto la tenda.
(Edoardo)

Dove ci sono le cucinette giochiamo a mamma casetta.
(Anita)

Abbiamo messo le scatole con le conchiglie e piantato le piantine con i fiori nei vasi.
(Stella)

Le tende arcobaleno ci fanno diventare dei colori che hanno loro.
(Alessandro)

I bambini della *Munari*

Caccia al topo

Durante il suo interessantissimo, ma anche molto divertente incontro, Daniele Zovi ci ha raccontato un episodio che gli è successo nella sua casa sull'Altipiano di Asiago e che è anche diventato il pretesto per scrivere il suo ultimo libro.
Zovi vive a Vicenza, ma quando può raggiunge la sua casa di vacanza. Un giorno … sorpresa! Entrando, scopre che ci sono tracce del passaggio di topi e questa scoperta naturalmente non gli va per niente bene.
A questo punto si organizza e, seguendo le raccomandazioni di sua moglie di catturare le bestioline vive, cerca delle trappole, ma i venditori della ferramenta a cui si rivolge sorridono senza essergli di aiuto.
Così si vede costretto ad affidarsi ad Amazon, su suggerimento del figlio.
In realtà, l'incontro con una delle moreiete di casa e uno scambio di sguardi, è stato sufficiente per dare ancor più ragione a sua moglie e a fare una serie di riflessioni. Soprattutto si è chiesto: chi siamo noi per decidere di uccidere questi animali? perché? con quale autorità?
Da quel giorno Zovi (ma anche noi due!) non ha più ucciso neppure gli insetti più fastidiosi.

Sarà parecchio più dura quest'estate con le zanzare!

Gioele De Giovannini
Elia Petucco
Foscolo

Il mondo ha fame

Insieme alla professoressa Piovene abbiamo trattato un argomento molto importante: la malnutrizione infantile. Lo abbiamo studiato facendo un gioco a gruppi. Lo scopo non era di giocare, ma di confrontare le nostre idee e capire che ci sono situazioni molto gravi nel mondo che non sono da sottovalutare.
La malnutrizione è provocata dalla mancanza di nutrimenti di cui l'organismo ha bisogno.
A causare la malnutrizione sono anche problemi economici o mancanza di cure. La zona più colpita è generalmente l'Africa, in particolare i paesi del Congo, dell'Etiopia e della Nigeria.
Quello che abbiamo fatto è stato creare un gioco dell'oca su alcuni cartelloni, che dimostrasse il percorso di guarigione dei bambini che soffrono di malnutrizione. Una volta terminato il lavoro, ci siamo scambiati i cartelloni tra gruppi, giocando uno al gioco dell'altro.
È stata un'attività alternativa che per mezzo del confronto ci ha aiutati a comprendere l'importanza e la complessità di questo problema.

Emma Docimo
Sarah Gligor
Sofia Marinoni

Presentazione dell'attività
Nella prima lezione abbiamo visto un documentario sulla malnutrizione infantile in Africa e intanto prendevamo appunti (Documentario - *La lotta alla malnutrizione infantile nel Sahel*); successivamente la professoressa ci ha incaricati di progettare un gioco dell'oca su questo tema. Attraverso classroom ci ha inviato le istruzioni per il gioco e i video da cui prendere spunto. Abbiamo lavorato in gruppi di circa 5 persone e preparato delle carte con alcune domande sulla malnutrizione.
Le istruzioni per la progettazione erano:
50 caselle;
tra queste, 5 caselle fortunate, 5 sfortunate, 5 stop turno e ospedale;
12 domande, 6 a risposta multipla e 6 a risposta aperta.
Conclusione: è stata un'attività molto bella ed interessante in cui abbiamo imparato a lavorare in gruppo; ora sappiamo che in alcune parti del mondo si vive in condizioni peggiori che in Italia. Per aiutare queste persone non basta regalare cibo, ma bisogna aiutarle a sviluppare la loro agricoltura.

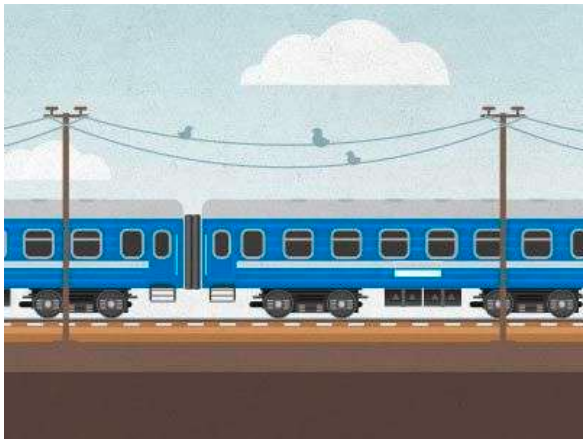
Mia Valdez
Leonardo Zancan
Scamozzi

Ricordi di Ugento

La gita ad Ugento per noi è stata un'esperienza indimenticabile e irripetibile. Quello che più ci è piaciuto è stato:
Il pomeriggio al mare in cui abbiamo giocato e ci siamo immersi in un paesaggio mozzafiato.
La scuola con i ragazzi e le ragazze belli/e e simpatici/che che ci hanno accolto con molta euforia.
Il concerto e i laboratori a scuola che ci hanno permesso di conoscere nuove persone che, grazie ai social, possiamo ancora contattare.
La serata all'oratorio, dove ci siamo svagati assieme ai nostri coetanei ugentini e dove, dopo tanto, abbiamo potuto rivedere i telefoni.
I dolci, in particolare i pasticciotti che ci ha regalato la Fidas e che abbiamo mangiato con voracità.
Il Vescovo che ci ha accolto con allegria e con il quale i nostri compagni hanno discusso di calcio.
L'arte barocca all'interno del Duomo di Ugento che ci ha colpito per la sua raffinatezza.
La colazione in hotel, indimenticabile, con tutte le torte e le brioche possibili, che ci saziavano per quasi tutta la giornata.
Il pullman a due piani, spazioso, comodo e accogliente, dove abbiamo passato moltissimo tempo, stretto amicizie, insegnato e imparato nuovi giochi.
Gli autisti, Sereno e Giancarlo, che ci hanno accompagnati sopportandoci e scherzando con noi.
Il torneo di briscola tra alunni e prof, che ha visto come vincitrici le prof Grendene e Ceresa che però hanno ceduto il premio ai secondi classificati, Cecchetto e Pinton.
L'assenza del telefono, che ci ha fatto conoscere nuove persone e ha rafforzato i legami già esistenti.
Auguriamo a tutti di vivere un'esperienza del genere, perchè per noi è stata veramente unica.

Anna Caicchiolo
Eva Buosi
Foscolo

Lavori particolari



Abbiamo intervistato alcuni dei nostri compagni della *Foscolo* per scoprire i lavori particolari dei loro genitori: ringraziamo molto questi ragazzi per aver partecipato.
Come prima classe abbiamo intervistato la **1^C**.
Irene Faccioli ci ha parlato di suo padre che fa il meccanico. Ci ha detto che questo lavoro a lei non piace molto e che è parecchio faticoso; inoltre lui lavora un po' distante da casa.
Anche Leonardo Signaroli ci ha parlato di suo padre, che fa il commercialista. Ci ha detto che lavora lontano da casa sua, ma che è molto fiero di lui.
L'ultima persona che abbiamo intervistato di questa classe è stata Valentina Bruscato: suo padre ripara treni. Questo lavoro è poco conosciuto e Valentina è orgogliosa di lui, anche se è molto impegnato.
In **2^C** purtroppo solo Marco Ledda ci ha voluto parlare della professione di sua madre che è psicologa. Ci ha detto che a lui piace il lavoro di sua mamma, anche se la impegna molto; il lato positivo è che anche lui è molto fiero di lei.
Infine, chiedendo in **3^B**, abbiamo scoperto che il padre di Pietro Armellin De Sisti sistema tavole da snowboard. È un lavoro speciale, che prevede l'utilizzo di strumenti specifici, e che non è molto conosciuto. Ci è piaciuta molto questa attività. Comunque secondo noi il lavoro più particolare è quello del padre di Valentina, che ripara treni.

Tommaso Bedin
Caterina Berti
Foscolo

I Giorni dei libri

I Giorni dei libri sono un'iniziativa che si è svolta dal 17 al 19 aprile, alla *Foscolo*, pensata per promuovere e incentivare la lettura.
Il 17 aprile abbiamo incontrato l'illustratrice Serena Mabilia, un'ex alunna della scuola, che ci ha raccontato il suo percorso per poter svolgere questo lavoro.
Ha sempre amato disegnare, fin da piccolina: non per niente ha cominciato il suo racconto mostrandoci una foto che la ritraeva a tre anni con matita in mano, circondata da altri bambini di diverse nazionalità perché era in un luogo di vacanza. Aveva capito che era un modo per intrattenersi e comunicare anche con chi non conosceva la sua lingua. Poi, proprio alle scuole medie, grazie alla sua insegnante di arte, Paola Dal Pra, ha capito che questa sua passione sarebbe potuta diventare il suo lavoro da grande.
Ci ha raccontato quali sono i processi per illustrare un libro. Ci ha spiegato che passa le giornate a disegnare bozzetti, in uno studio che ha pensato e realizzato tutto per lei. Uno degli ultimi lavori è *Fuoriclasse*, che parla di campioni di diversi sport e dei traguardi, molto differenti tra loro, raggiunti. Ci hanno colpito il suo entusiasmo e la sua semplicità nel raccontarci quanti e quali libri ha illustrato, quanto tempo ha impiegato e con quali case editrici ha collaborato finora. Poi noi ragazzi le abbiamo rivolto alcune domande riguardo il suo lavoro.

Il secondo giorno le classi terze hanno conosciuto lo scrittore Paolo Malaguti, vincitore di molti premi letterari, tra cui il premio Mario Rigoni Stern per *Il Moro della cima*, che abbiamo letto nelle nostre classi. Durante l'incontro ci ha illustrato il suo percorso di autore e ci ha spiegato che adatta il lessico a ogni storia e a ogni personaggio, anche studiando gli scrittori di quel periodo.

Il terzo incontro è stato con Daniele Zovi, uno scrittore amante della natura, che ha lavorato nel Corpo Forestale dello Stato per quarant'anni.
Ci ha presentato *I racconti del bosco* e soprattutto ci ha parlato delle sue esperienze vissute nella natura e nel bosco. In particolare ha parlato del suo rapporto con le piante e gli animali. Zovi è anche autore di un libro interessantissimo sulle piante, *Alberi sapienti, antiche foreste*: ci ha rivelato delle informazioni di grande valore su queste creature. Ci ha illustrato come i ricercatori hanno scoperto che le piante comunicano tra loro e utilizzano i vari sensi.
È stato affascinante ascoltarlo, noi gli abbiamo rivolto numerose domande anche perché non avremmo più voluto lasciarlo andare via, tante erano le nostre curiosità nei confronti di lupi, orsi e altri abitanti selvatici delle montagne.
Svolgere la lezione in modo differente è sicuramente interessante e questi incontri ci hanno invogliato a leggere di più. Ci sono piaciuti davvero molto e possiamo dire di aver imparato cose nuove in ambiti diversi, riportandoci all'importanza dei libri che le presentano.

Greta Bruscato
Carlotta De Boni
Irene Faccioli
Adele Zanon
Giovanni Zucconi
Foscolo

La prof. Pasqualin

Quest'anno alla Foscolo è arrivata una nuova professoressa di Matematica, Chiara Pasqualin. Prima di insegnare, ha lavorato come tecnico di laboratorio. Insegna Scienze nelle classi 1^A e 1^B. Lei, per spiegare, utilizza la Smart Board perché usa molto i Power Point.
Insegna anche a Bassano del Grappa. Alle superiori ha frequentato il *Liceo Scientifico Lioy*. poi si è laureata in Biologia Sanitaria. Ha deciso di insegnare per una scelta professionale tre anni fa. Le ho chiesto da dove deriva la sua passione per l'insegnamento e mi ha risposto che ama poter trasmettere quello che le piace ai ragazzi. Nel tempo libero va a camminare, il suo colore preferito è l'arancione. Il suo genere letterario preferito è il fantasy e mi ha raccontato che il libro che più la appassiona è *Harry Potter* perché l'ha accompagnata per tutta l'infanzia.
Infine le ho chiesto che cosa ne pensa della nuova *Foscolo*: secondo lei è bella e abbastanza funzionale.

Valentina Bruscato
Foscolo

Interviewing my granny Marisa

J=journalist **M**=Marisa

J: *Hi, granny.*
M: Hi, Gloria. Why are you calling me?
J: *Well, I have to do an interview to my granny in English. Can I ask you some questions?*
M: Yes, of course!
J: *Good, we can start. Which subjects did you study when you were my age?*
M: Well… When I was thirteen I did a business course. I studied Maths, Geography, Italian, History, Religion, French, Music, Physical Education, Calculation connected to commercial activities, Calligraphy, Shorthand and Technology.
J: *Wow! These are a lot of subjects! Now, can you describe your usual daily routine when you were twelve?*
M: Yes, I can of course. I got up at seven o'clock, then I had my breakfast with a cup of milk and coffee and after that I took my books and I went to school by bus. When I arrived at "Salvi Garden", I crossed it and I reached my school, "Cordellina Educational Institute". I had five classes, from Monday to Saturday. There was just one break of ten minutes. I bought one or two packets of crackers from the dispenser machine and I ate them. Then, I went back home with a friend and I had lunch. I was alone or with my parents. Sometimes, my dad arrived at home later and he ate after us. My older brother always got home later, because his school finished after mine and he had lunch alone or my mum waited for him. Then, after lunch, I went to my bedroom and I changed my clothes. In the afternoon I did my homework and I helped my mum. When my dad came back home we had dinner and then he checked our homework. Then, I went to my bedroom, I read a book and I went to sleep.
J: *Did you read books before going to sleep? Ah, that's where I get this passion from!*
M: Ah, Gloria, you're more like your granny than you think!

J: *Really? I want to verify it in this interview. What did you do on the weekend?*
M: On the weekend I got up later than the other days, I went to church with my family and, after mass, we chatted with our neighbours, I played with my friends and we enjoyed that day off. Then I had lunch with all my family and, after that, I had fun with my friends in the town square. My father sometimes gave me some money to buy sweets. Then, I went back home at seven o'clock and we had dinner with very good food.
J: *Wow! This is a very funny weekend! Did you do any sport?*
M: No, I didn't, like all my friends. There wasn't any money for sport. It was after the second world war.
J: *Really? That's a shame! And… What did you do in your free time?*
M: Well… during the summer I read a lot, I played with my friends and I taught French to them. They paid me a little money and… that's all.
J: *Wow! My granny was a French teacher! What did you want to be when you grew up? A French teacher?*
M: No, I didn't! I didn't know what I wanted to be then.
J: *Just like me! Now… the next question: how many brothers and sisters did you have?*
M: I had one older brother, but… Yes, my mum had her third child when I was your age. His name was Alessandro, like your brother.
J: *Really? You had one more brother at my age? This is bad luck, granny! No, I'm joking. Anyway, I don't want another brother! One is enough for me!*
My granny is smiling. I can't understand why.
J: *Well, we can go on. How often did you eat meat?*
M: I ate meat on Sunday and, sometimes, I ate pork in the same week.
J: *Ok. Did you help your parents at home?*
M: Yes, of course. I always cleared the table after dinner and lunch, I swept the floor, I washed and dried the dishes, I cleaned my room, I helped mum to plant the flowers and the plants in the garden and I sometimes fed the chickens in the chicken coop.
J: *Ok, wait a moment, I'm writing… Now, the last question: which was your favourite subject? Why?*
M: This is a difficult question. I didn't have a favourite subject. School and all subjects were a duty. I was good at all of them, that was my duty.
J: *This is what my dad always tells me. We're similar. Thanks a lot, granny, have a nice weekend!*
M: You're welcome, Gloria, bye bye!

Gloria Munari
Foscolo

Serena Mabilia

Serena Mabilia è una ragazza molto giovane che è riuscita a realizzare il suo più grande sogno maturato quando era bambina. Ha frequentato le scuole medie alla *Foscolo* proseguendo i suoi studi al liceo artistico, anche se gli insegnanti volevano mandarla al liceo classico per le sue doti. Finita l'Università, ha trovato lavoro come illustratrice per alcune case editrici. Lavora a casa sua, in uno studio dove ha tutto ciò che le serve a portata di mano. Lavora tutto il giorno e per fare una copertina ci mette circa un paio di mesi, dopo aver preso accordi con le case editrici su come realizzarla. Serena è un meraviglioso esempio da seguire e ci ha dimostrato che, con molta determinazione e tanta voglia di inseguire i propri sogni, tutto è possibile.

Arianna Sottoriva
Gloria Orfei
Foscolo

Capigliature

A scuola ci siamo resi conto che ci sono diversi modi di tenere i capelli che danno piuttosto nell'occhio: ad esempio alcuni maschi hanno i capelli che arrivano alle spalle o sotto, cosa insolita, ma molto carina dato che molte volte li curano con più amore di noi ragazze. Alcune hanno i capelli mechati, lisci, che arrivano alle spalle, con la riga in mezzo. Altre hanno capelli super ricci, con chiome simili a quelle di una quercia: se le hai davanti ti impediscono di vedere la lavagna. Ci sono poi le persone che hanno i cosiddetti capelli gonfi, che

conferiscono alle facce un aspetto da palloncino. Altri hanno il classico ciuffo a scivolo che colorano con le tonalità più inimmaginabili. Ci sono inoltre delle persone che si presentano a scuola totalmente diverse rispetto al giorno prima, presentando il taglio che viene chiamato "pelata improvvisa". Ci sono ragazzi che si lasciano crescere i capelli nella parte alta della testa per farsi poi un codino, molto comodo durante l'estate. Ci sono ragazze con i capelli lunghissimi che ammiriamo molto perché sono bravissime nel gestirli.

Eva Buosi
Anna Caicchiolo
Foscolo

I proverbi dei nonni

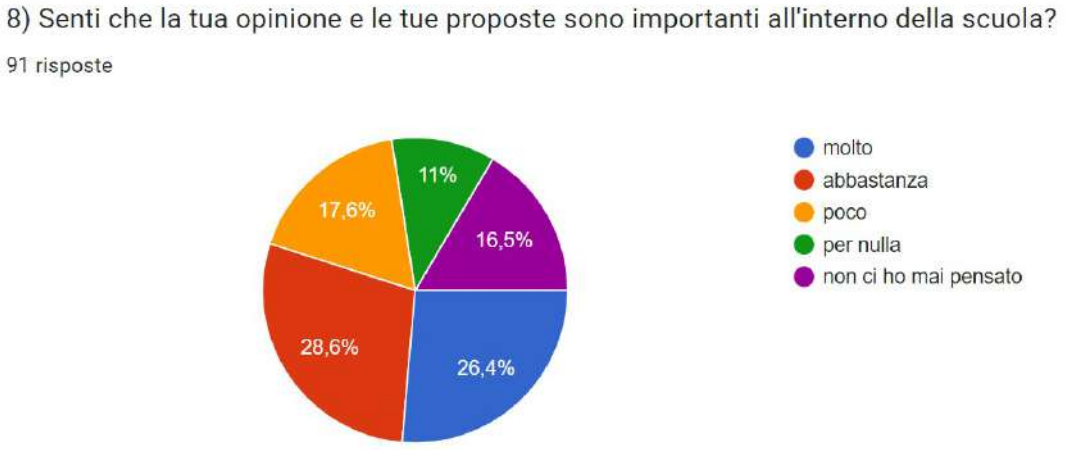
Un pomeriggio ci siamo divertiti a raccogliere certi proverbi che ripetono i nonni.
Eccone alcuni:
Avanti col Cristo che la procession se ingruma (significa che bisogna andare avanti con il lavoro, per non fermare anche quello degli altri),
Chi va all'osto, perde il posto (frase detta da chi si siede in un posto di un altro che lo aveva occupato prima e questo pretende di riaverlo),
Chi va a Roma, perde la poltrona (per chi ha perso il posto oppure un'opportunità),
Chi va all'osteria, perde la partìa (per chi perde il suo tempo al bar),
A rubar poco si va in galera; a rubar tanto si fa carriera (questo non ha bisogno di spiegazioni),
Se no xé pan xé polenta (quando non è né questo né quello),
Chi no ga testa, ga gambe (chi è distratto commette errori o si dimentica, perciò deve sgambettare per rimediare),
Dove non ghe riva el serveo, ghe riva el marteo (dove non ci arriva il cervello, ci arriva il martello: per chi ci mette un po' a capire),
Corta è bella, lunga… stufa (tutto quello che va per le lunghe rischia di annoiare).
E adesso cerchiamo di ricordarli tutti!

Tommaso Cisco
Giacomo Zanotto
Foscolo

"Se non noi, chi?"

Noi ragazzi della 2^B abbiamo iniziato a riflettere sulla possibilità di dire la nostra opinione e proporre idee su questioni che riguardano noi e la nostra scuola, a partire da un approfondimento fatto su alcuni punti della "Strategia UE sui diritti dei minori".
Ci siamo concentrati su un punto in particolare, ovvero quello che tratta di una maggiore partecipazione alla vita politica e democratica dei minori, con il quale l'UE vorrebbe consentire ai bambini e ragazzi di essere cittadini e membri attivi di società democratiche. Ci è piaciuto in particolare lo slogan "Se non noi, allora chi?" pronunciato da un ragazzo di sedici anni al 13° Forum europeo sui diritti del fanciullo, nel 2020. Ci è piaciuto talmente tanto che abbiamo dato più o meno lo stesso titolo al questionario che abbiamo realizzato, attraverso la condivisione di proposte e idee formulate dalla nostra classe. A gruppi abbiamo individuato le proposte che ritenevamo più importanti; abbiamo selezionato dieci domande, mettendoci d'accordo tra di noi e ne abbiamo fatto un questionario che abbiamo sottoposto a tutti gli alunni della scuola. Le risposte erano anonime. Hanno risposto fino ad oggi, 10 maggio, 91 alunni.
Ecco le maggiori richieste e idee proposte dagli alunni:
-rendere aule e corridoi esteticamente più belli e accoglienti;
-tenere più pulita la scuola;
-mettere gli specchi nei bagni;
-aggiungere tavoli e panchine in cortile;
-mettere gli armadietti personali nei corridoi.
Inoltre agli alunni piacerebbe partecipare a gare sportive gareggiando contro i professori; misurarsi su quiz e giochi con le altre classi; contribuire alla scelta della gita soprattutto in base al divertimento e alla possibilità di praticare sport.
Abbiamo chiesto agli alunni se sentono che la loro opinione e le loro proposte sono abbastanza considerate dalla scuola: più di metà ritiene che lo siano molto o per lo meno abbastanza. (grafico "**Domanda 8**").
Più dell'80%, poi, ha risposto che gli piacerebbe essere più partecipe della vita della scuola.
Abbiamo notato che la maggior parte delle risposte sono arrivate dai piccoli, cioè le classi prime. Bravi!
È stata un'attività interessante, che abbiamo svolto come lavoro di educazione civica con la prof. di geografia Groppo.
Ci è piaciuto in particolare pensare di condividere quanto emerso con tutti i ragazzi della scuola e capire quali opinione avessero. Siamo stati contenti di vedere in quanti hanno risposto e di leggere alcune proposte interessanti e realizzabili come: essere più responsabili all'ordine e alla pulizia della scuola, decorare corridoi e classi; avere una biblioteca sempre aperta; avere arredi per lo studio in giardino; partecipare a più progetti didattici che prevedano l'uso dei laboratori. Altre idee, anche molto divertenti, ma poco realizzabili, allevare delle galline in un pollaio, insieme a un più realizzabile orto didattico. Ma anche così si partecipa. E poi, se non sogniamo in grande noi… allora chi?

Gaia Tosato
Gabriel Rasotto
Scamozzi



Primarie...diverse

Nella nostra classe, la I D, proveniamo tutti dalle scuole elementari *Lioy* o *Mistrorigo*, eccetto quattro compagni: Noemi ed Edoardo, che hanno frequentato la primaria *Sandra Cogo* a San Germano dei Berici, e Nicolò e Sebastiano, che sono stati alla *Pier Eleonoro Negri*, a Campedello.
Noemi ed Edoardo ci hanno raccontato che stavano a scuola dalle 8 del mattino alle 4 del pomeriggio, con il servizio mensa; la loro era una scuola dall'aspetto discreto all'interno, su un unico piano. C'erano cinque classi ed era abbellita dai lavori dei bambini; all'esterno era molto spaziosa e colorata; c'era anche una palestra con due porte da calcio, due canestri, dei materassoni, palloni e oggetti per le varie discipline. Però la caratteristica particolare della loro primaria era quella di essere una scuola senza zaino, cioè lasciavano i libri a scuola e li portavano a casa solo il venerdì.
Invece Nicolò e Sebastiano frequentavano sei ore al giorno, fino alle 13.36 come ora alla Foscolo. La scuola era bella, con aule grandi decorate dai bambini, cinque al piano centrale, una al piano terra e una al terzo.
C'era un grande giardino; anche loro avevano una palestra con le stesse cose di quella di San Germano, in più con le corde e le spalliere per arrampicarsi. Anche da loro c'era il servizio mensa, ma solo per chi faceva il doposcuola.

Edoardo Galati
Nicolò Saraullo
Noemi Carboniero
Sebastiano Cappello
Foscolo

I numeri della Foscolo

La nuova scuola *Foscolo*, come si sa, è molto grande ed è stato curioso controllare i numeri, in un ambiente così ampio. Innanzitutto ci sono centonovantasette alunni, trentuno insegnanti, e quattro collaboratori: tre donne e un uomo.
L'edificio è formato da quattro piani con due scale: una a chiocciola di colore giallo e l'altra tradizionale, di color grigio e bianco. In totale ci sono centotre gradini. La scuola contiene dieci classi; all'interno di ognuna ci sono una cattedra, un armadio e due lavagne: una di ardesia e una smartboard. Poi ci sono quattro aule speciali: l'aula di musica, l'aula di scienze, l'aula di arte e tecnologia e l'aula polivalente.
All'interno dell'aula di musica si trovano strumenti di ogni genere, ma anche leggii, una batteria e una pianta; l'aula di scienze serve

per fare esperimenti; l'aula di arte viene utilizzata per elaborare disegni e contiene una mensola dove sono appoggiati oggetti per disegnare. L'aula polivalente, al secondo piano, viene utilizzata perlopiù da un nostro compagno per imparare giocando e rilassandosi ogni tanto.
C'è inoltre un open space dove dovrebbe essere allestita la biblioteca e sarebbe bello che ci fossero anche dei giochi da tavola.
I bagni sono undici: quattro per le ragazze, quattro per i ragazzi e tre per gli insegnanti; all'interno di ognuno c'è un cestino.
All'esterno si trovano due giardini: uno in cemento e l'altro con l'erba in cui c'è la nuova scultura rosso fuoco, "Love".
La nostra scuola è originale e accogliente ed è un luogo dove ci sentiamo bene.

Giorgia Imbrati
Chiara Rossi
Giulia Sottoriva
Foscolo

Un'uscita in biblioteca

Un martedì pomeriggio, prima di Natale, siamo andati con l'altra prima del tempo prolungato in biblioteca a Torri di Arcugnano, accompagnati da Edoardo Billato, un giovane attore. Questi sono i pareri raccolti su questa uscita.
Sembra che la 1^C non si sia divertita molto. La 1^A invece è stata molto soddisfatta per come è stata accolta: sembrava di essere in un teatro con un'atmosfera notturna!
Tutti si sono seduti su alcuni cuscini, di fronte all'attore, che sapeva imitare un sacco di voci ,vocine, vocioni e vocette.
È stato letto *A Christmas Carol*, che ha divertito molto, dato che anche i ragazzi sono stati coinvolti perché hanno letto a loro volta. La lettura è stata molto divertente e rilassante.
La cosa che è piaciuta di più è stato l'albero di Natale, ciò che ha colpito di più è stata una cavalletta che ha interrotto la lettura.

Nicola Gasparella
Alessia Zanotto
Foscolo